



# Dossier Stampa

## Le ultime uscite di Ance Napoli sui media

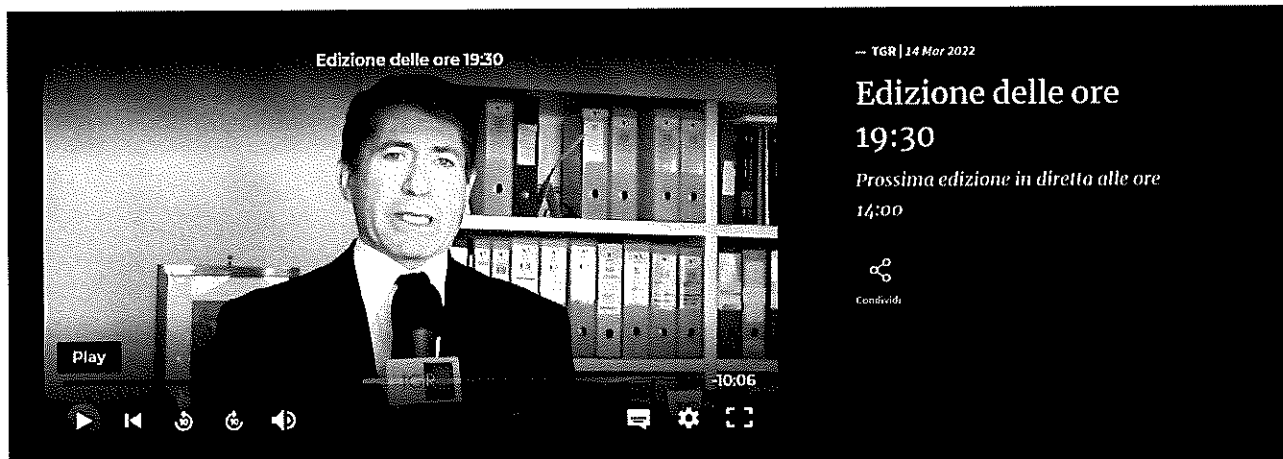
---

Una raccolta delle principali uscite dell'Ance Napoli  
sui media delle ultime settimane

18 marzo 2022

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

# Intervista al neo presidente dell'Ance Napoli, Angelo Lancellotti e al presidente di Ance, Gabriele Buia al TGR Campania del 14 marzo, edizione delle 19.30



# Costruttori, Lancellotti è il nuovo presidente «Riforme urbanistiche»

► Eletto all'unanimità, succede a Brancaccio ► Piena sintonia tra l'Acen e il sindaco  
«Su Bagnoli si discute solo, è insopportabile» «Presto in aula le modifiche al Prg»

**DAL NEO LEADER  
UN ASSIST  
A PREZIOSO  
«L'ASSOCIAZIONE  
EST(RA)MOENIA  
È UN MODELLO»**

**MANFREDI AMMETTE  
«NON SONO STATO  
AFFATTO CONTENTO  
DELLA NOMINA  
A COMMISSARIO  
PER L'AREA OVEST»**

## L'ASSEMBLEA

**Luigi Roano**

Angelo Lancellotti è il nuovo presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori napoletani. Lo ha votato il 99% dell'Assemblea. È lui il successore di Federica Brancaccio che ha esaurito il suo mandato e ora punta a un ruolo di rilievo nel direttivo nazionale. La Brancaccio è in corsa per la presidenza. Elezione sostanzialmente all'unanimità quella di Lancellotti che ha idee ben chiare sul suo mandato. Le linee di indirizzo su come andare avanti per Lancellotti devono muovere da «regole chiare per gli appalti che deve dare la parte pubblica» in uno scenario di crescita dove «due elementi stanno minando fortemente la ripresa del settore: la reperibilità e il rincaro dei materiali e un saldo negativo pre-post pandemia di circa 250 mila unità da ascrivere all'uso distorto del reddito di cittadinanza». Lancellotti lancia un altro allarme: «Il trend positivo legato ai bonus fiscali e alla prospettiva del Pnrr rischia di subire un rallentamento» e questo per «la continua mutazione del quadro normativo relativo ai bonus fiscali rispetto ai quali non c'è dubbio che le truffe vadano prevenute». In platea ci sono, tra gli altri, il sindaco Gaetano Manfredi, gli assessori regionali Bruno Discepolo e Antonio Marchiello e Antonio Bassolino. C'è molta attenzione sulla relazione di Lancellotti. «Dovremo vigilare affinché le opere finanziate con il Pnrr concorrano non solo alla ripresa del Paese, ma allo sviluppo del territorio cosicché i benefici che ne derivano possano essere stabili e duraturi. Tale prospettiva porta con sé un

presupposto fondamentale: che le nostre amministrazioni locali riescano a intercettare questi fondi elaborando un'adeguata progettazione». L'obiettivo indicato dal leader dei costruttori partenopei è «restituire a Napoli il respiro internazionale e la dignità di metropoli moderna ed efficiente e ridurre il gap infrastrutturale tra Nord e Sud che sono precondizioni essenziali per allineare la crescita del nostro Paese a quello delle economie occidentali». Lancellotti evidenzia che «il Pnrr, puntando ad obiettivi di medio e lungo termine da solo non basta. Alla nostra città occorre mettere in moto, quanto prima, processi virtuosi di sviluppo che non assorbano risorse, anzi, le attraggono». Tra queste, Lancellotti ha indicato come priorità «l'ammodernamento» del Prg fondato su decisioni assunte nel 1998, «che sia in grado di sciogliere le incrostazioni più evidenti, correggere gli errori più macroscopici e recepire le nuove leggi vigenti». Di qui la questione Bagnoli e la questione della colmata a mare: «Dobbiamo liberarci dei pregiudizi ideologici che hanno condannato Napoli all'immobilismo e dobbiamo avere un approccio sostenibile in termini anche economici e non solo ambientali perché gran parte del progetto di Bagnoli fallisce perché non è sostenibile economicamente. È insopportabile che si debba ancora su cosa fare dell'area: le prossime generazioni avranno la balneazione al posto della colmata?». Per Lancellotti la strada della ripresa dell'edilizia passa «per la rigenerazione urbana» e invoca un nuovo metodo: «È chiaro che occorre un approccio completamente nuovo rispetto al passato. Una progettualità che

parta dalla conoscenza del territorio, come sta facendo l'associazione Est(ra)Moenia. Una felice intuizione del nostro ex presidente Ambrogio Prezioso». Come è noto per questa associazione lo stesso Prezioso si è dimesso tra le polemiche da Palazzo Partanna.

## IL PRG

Sul Prg c'è sintonia con il sindaco che spiega: «La prima cosa che faremo è aggiornare il Regolamento edilizio poi stiamo lavorando per portare in Consiglio comunale il Prg». Su Bagnoli Manfredi è preoccupato: «È la cosa più difficile da fare non è un caso che quando mi hanno dato la notizia della nomina a commissario non ero contento». Napoletano, 56 anni, Lancellotti è laureato con lode in Ingegneria Civile Edile alla Federico II. È presidente della Cassa Edile di Napoli, organismo bilaterale costituito pariteticamente da imprese e sindacati dell'edilizia, ed è già stato vice presidente dell'Acen. Il neopresidente ha reso noto la sua squadra. Vicepresidenti Antonio Giustino, Alfredo Letizia, Stefano Russo, Davide Sala, Lorenzo Sava e Antonio Savarese. Tesoriere, Carmela Lambertini. «Per effetto - si legge in una nota - del nuovo statuto è membro di diritto del nuovo Consiglio di Presidenza anche il presidente del Gruppo Giovani dell'Ance Napoli, Ferdinando Romano».

© PIRELLA



**IL PRESIDENTE** Angelo Lancellotti, nuovo leader dei Costruttori



**L'ASSOCIAZIONE** L'assemblea dei Costruttori si è tenuta ieri mattina NEW/FOTOSUD ALESSANDRO GAIROFALO

*Intervista al neo presidente Ance*

# Lancellotti “Bagnoli deve diventare una realtà”

Su Bagnoli invoca un «salto culturale per non essere più ostaggio dei pregiudizi, deve diventare realtà»; avverte: «Attenzione al caro materiali, potrebbe bloccare le opere del Pnrr che devono andare in gara», e annuncia una task force per i piccoli Comuni sul Pnrr. Angelo Lancellotti è il nuovo presidente dell'Ance Napoli, l'associazione dei costruttori edili: 56 anni, una laurea in ingegneria civile edile, costruttore di quarta generazione, resterà alla guida dell'ente per 4 anni. È stato presidente della Cassa Edile di Napoli, eletto dall'assemblea generale con il 99% dei voti. Sono intervenuti, assieme al presidente uscente Federica Brancaccio e al presidente nazionale Gabriele Buià, il sindaco Gaetano Manfredi, gli assessori alla Mobilità Edoardo Cosenza e alla Sicurezza Antonio De Iesu, l'assessore regionale Antonio Marchiello. In sala, tra gli altri, il presidente di Confindustria Campania Luigi Traettino, Antonio Bassolino, il presidente della Camera di Commercio Ciro Fiola, l'ex assessore Mario Calabrese. C'è anche il past president Ambrogio Prezioso che riceve lodi pubbliche da Lancellotti: «Occorre un approccio

completamente nuovo rispetto al passato. Una progettualità che parta dalla conoscenza del territorio, come sta facendo “Est(ra) moenia”, una felice intuizione del nostro ex presidente Prezioso».

**Lancellotti, cosa serve per vincere la sfida su Bagnoli?**

«Gli investitori vengono visti come speculatori. Dobbiamo costruire impianti normativi che consentano a chiunque voglia investire in questa città di farlo liberamente, senza subire la solita gogna mediatica. La nostra città sta morendo di immobilismo».

**Bagnoli è ferma, come Napoli Est, che fare?**

«Sono aree che stanno morendo per la stessa malattia».

**Come intervenire su Bagnoli?**

«Conto molto sul governo cittadino. In quell'area bisogna immaginare infrastrutture, mobilità e visione. Bagnoli fa parte di Napoli ma è anche la porta per la zona flegrea, densa di siti archeologici. Per l'ex Cementir va trovata una destinazione, potrebbe essere un palazzetto dello Sport. La colmata va studiata, se rimossa, è possibile la balneazione oppure no? Può diventare una risorsa ma dobbiamo deciderlo noi».

**Immagina un futuro fatto di rigenerazione urbana e investimento sull'edilizia privata. Perché?**

«Le attuali norme dei lavori pubblici, fanno sì che le imprese del Sud vengano escluse o che siano danneggiate. Le nostre industrie devono lavorare qui, dove sono nate».

**Il mercato delle costruzioni deve ripartire da Napoli?**

«Sì, in particolare dall'edilizia privata. C'è un enorme patrimonio edile da rigenerare ma bisogna cambiare le regole. Abbiamo una variante al piano regolatore del 2004, fondata su un processo iniziato nel 1998, con concetti già vecchi e piano regolatore generale del 1972».

**Aumento delle materie prime, rincaro dei prezzi.**

**Come si ripercuote tutto ciò sull'edilizia?**

«Occorre rifare le progettazioni per adeguarle ai nuovi prezzi. E senza materiali, non si riuscirà a rispettare la scadenza del super bonus del 31 dicembre 2023».

— **tiziana cozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —  
*Attenti al caro materiali, può fermare le opere del Pnrr che devono andare in gara*  
— ” —



Peso:31%



▲ Alla guida dei costruttori edili Angelo Lancellotti



Peso:31%

S'insedia il nuovo presidente dei costruttori e rilancia sull'iniziativa targata Prezioso

## Lancellotti tesse le lodi di Est(ra)Moenia

di Anna Paola Marone

**A**ngelo Lancellotti, come anticipato nei giorni scorsi, è il nuovo presidente dell'Ance Napoli. Succede a Federico Brancaccio — a sua volta ritenuta tra i principali candidati alla leadership nazionale — e nella sua relazione mette subito le cose in chiaro: bisogna superare i pregiudizi. «Quelli che hanno bloccato la trasformazione di Bagnoli, ma anche quelli che inchiodano i costruttori al ruolo di mostri che mettono *Le mani sulla città*. Non siamo speculatori — ricorda — ma investitori». E può ben dirlo lui, pronipote dell'imprenditore che ha promosso la prima lottizzazione in Italia, quella della collina di Posillipo, e

quindi in tre anni portato alla costruzione della funicolare di Mergellina. «Qui si muove di immobilismo, a Est e a Ovest, e zitti non si può più stare — dice — Troppo si è taciuto e ora occorre parlare e intervenire come classe dirigente, oltre i propri ruoli». Poi un plauso — una posizione netta rispetto alla governance dell'Unione industriali — al lavoro dell'ex presidente Ambrogio Prezioso il quale «con Est(ra)Moenia ha avuto una felice intuizione — dice — promuovendo il dialogo e la partecipazione dal basso con tutti gli attori del territorio coinvolgendo il dipartimento di Architettura della Federico II». Lancellotti ha chiesto un censimento, da realizzare entro aprile, delle opere in essere e degli investimenti attivabili a breve. E la costituzione di una task force che

possa offrire consulenza tecnica, per il Pnrr, ai piccoli Comuni che non hanno strumenti tecnici per accedere ai finanziamenti. Fa riferimento a Milano e al progetto City Life, riferendosi alla necessità di riempire i vuoti urbani, e ricorda come la fuga di giovani da Napoli sia segno di un decremento

impoverimento delle risorse sul territorio che va arginato. Rivolge poi un ringraziamento a un altro past president, Francesco Tuccillo che attraverso la piattaforma Nagora ha creato un luogo di incontro e confronto. La sfida è «smuovere la classifica, per dirla in termini calcistici, che mette Napoli agli ultimi posti in tema di qualità della vita». La sua azienda ha 40 anni di storia e un filo diretto con la Procura della Repubblica per intervenire sulle costruzioni abusive. Il lavoro nero, il riciclo di soldi di dubbia provenienza vanno combattuti senza riserve, ma punta il dito anche contro gli appalti concessi al massimo ribasso. Costruttore di quarta generazione, il neo presidente ha 56 anni, è laureato con lode in Ingegneria Civile Edile alla Federico II, è al

vertice della Cassa Edile di Napoli, organismo bilaterale costituito da imprese e sindacati dell'edilizia, ed è già stato vice presidente dell'Ance. L'assemblea ha votato anche per tutte le cariche elettive: Consiglio di Presidenza e Consiglio Generale. Angelo Lancellotti sarà affiancato da Antonio Giustino, vice presidente con delega all'Edilizia, Territorio e Ambiente; Alfredo Letizia, vice presidente con delega ai Rapporti Interni; Stefano Russo, vice presidente con delega al Centro Studi; Davide Sala, vice presidente con delega all'Innovazione e Tecnologia; Lorenzo Sava, vice presidente con delega alle Relazioni Industriali e Affari Sociali, e Antonio Savarese vice presidente con delega alle Opere Pubbliche. Svolgerà funzione di Tesoriere, Carmela Lamberti. Per effetto del nuovo statuto è membro di diritto del nuovo Consiglio di Presidenza anche il presidente del Gruppo Giovani Ferdinando Romano.



Neopresidente Ance Napoli Angelo Lancellotti

# Angelo Lancellotti è il nuovo presidente dell'Ance Napoli

*Costruttore di quarta generazione, subentra a Federica Brancaccio che ha guidato l'associazione dal 2018. Primo obiettivo: un nuovo regolamento edilizio fermo al 1998*

DI EDUARDO CAGNAZZI

**NAPOLI.** Angelo Lancellotti, 56 anni, costruttore di quarta generazione, con il 99% dei voti è il nuovo presidente dell'Ance Napoli. Succede a Federica Brancaccio al vertice dell'associazione dei costruttori dal gennaio 2018.

Lancellotti, al vertice della Cassa Edile di Napoli, avrà l'arduo compito di spingere un settore che negli ultimi venti anni ha registrato il calo più pesante dal dopoguerra e che, grazie agli incentivi fiscali previsti dal Governo, sta risalendo la china fino a crescere del 17% in Campania e del 18% a Napoli rispetto ai livelli prima della pandemia.

Una crescita che tuttavia è legata agli investimenti nel campo delle opere pubbliche, nell'edilizia privata, nella rigenerazione urbana, nella logistica, nel Pnrr e alla trasformazione dell'area orientale e di Bagnoli che «deve rappresentare il baricentro dell'attrazione turistica e culturale di valenza internazionale», ha sottolineato ieri nel corso dell'assemblea dei soci svolta nella sede di Palazzo Partanna in presenza e da remoto. «L'area occidentale è stata condizionata da troppi pregiudizi, ma adesso non può più attendere. Chi investe viene guardato come uno

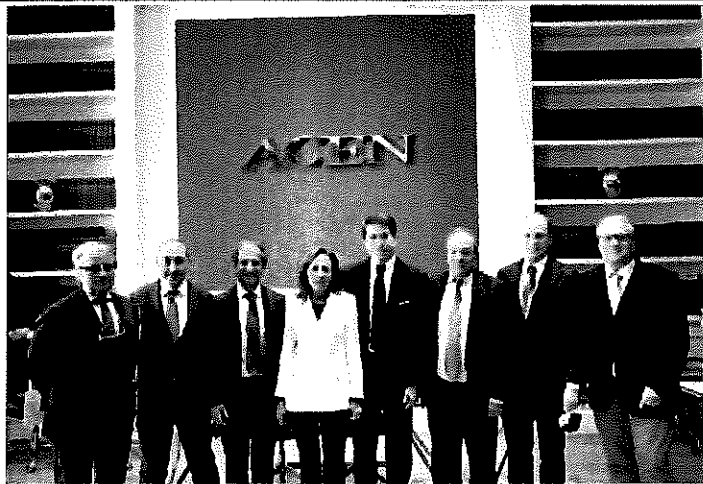
speculatore e non come chi offre un'opportunità al territorio».

E in proposito chiede alla classe dirigente un salto culturale che sappia comprendere le proposte elaborate dal basso tendenti ad una migliore qualità della vita, come l'iniziativa EstraMoenia del past president Ambrogio Prezioso. Non lesina tuttavia a puntare il dito contro gli appalti concessi al massimo ribasso ed i professionisti che non hanno scrupoli nel riciclare soldi di dubbia provenienza alimentando il lavoro nero. Il nuovo presidente è deciso e auspica un nuovo regolamento edilizio e uno scenario generale, fermo al 1998, incapace di contemplare respiro economico, rigenerazione del territorio e rilancio sociale. E a questo proposito, per intraprendere il percorso indicato dal Pnrr, propone una "task force" di esperti a disposizione dei Comuni più piccoli che non hanno strumenti tecnici per accedere ai finanziamenti. A questo quadro fa tuttavia da cornice una «normativa tanto ipertrofica quanto instabile». E in proposito afferma che il Dl 50/2016 «che mi rifiuto di chiamare Codice perché non ne ha né il rango né il valore in un

Paese che non manca di cultura giuridica, è una vera e propria offesa per tutti gli operatori del settore. Non per altro, il ricorso ai commissari straordinari da eccezione è diventata regola».

Ed indica un'azione dell'Ance nazionale affinché si riesca a sostenere un quadro normativo che restituisca dignità alle imprese e riequilibri il sinallagma nei contratti pubblici, oggi troppo sbilanciato a favore delle pubbliche amministrazioni; un impianto normativo che sia capace di garantire condizioni di trasparenza e concorrenza per tutte le imprese, indipendentemente dalla dimensione e dalla collocazione geografica. Nel nuovo Consiglio di presidenza: Angelo Lancellotti sarà affiancato da Antonio Giustino - vice presidente con delega all'Edilizia, Territorio e Ambiente, Alfredo Letizia - vice presidente con delega ai Rapporti Interni, Stefano Russo - vice presidente con delega al Centro Studi; Davide Sala - vice presidente con delega all'Innovazione e Tecnologia; Lorenzo Sava - vice presidente con delega alle Relazioni Industriali e Affari Sociali e Antonio Savarese - vice presidente con delega alle Opere Pubbliche. Svolgerà funzione di Tesoriere, Carmela Lamberti.





● — Al centro il neopresidente con i nuovi vicepresidenti e la tesoriera

# Ance Napoli, Lancellotti presidente: «La città può vincere la sfida dello sviluppo»

NAPOLI > POLITICA

Lunedì 14 Marzo 2022 di Emma Onorato



**Angelo Lancellotti** è il nuovo presidente dell'**Ance Napoli**. Eletto all'unanimità durante l'assemblea che si è svolta in formula mista - sia in presenza che da remoto - nella sede di **piazza dei Martiri**.



Durante la proclamazione Lancellotti - napoletano, di 56 anni, laureato con lode in Ingegneria civile edile alla Federico II, già presidente della **Cassa Edile di Napoli**, e costruttore di quarta generazione - dichiara che le prospettive per il settore sarebbero moderatamente ottimistiche se non fosse che ad oggi il Paese deve fronteggiare gravi emergenze come «la guerra in Europa, l'inflazione e la carenza di materie prime» che in aggiunta alla mancanza e lavoratori del settore, rappresenta enormi criticità».

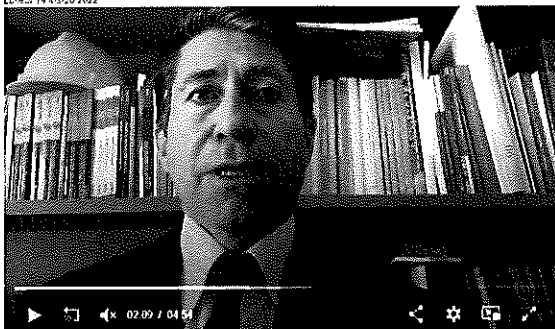


**Angelo Lancellotti** è il nuovo presidente dell'**Ance Napoli**. Eletto all'unanimità durante l'assemblea che si è svolta in formula mista - sia in presenza che da remoto - nella sede di **piazza dei Martiri**.

Durante la proclamazione Lancellotti - napoletano, di 56 anni, laureato con lode in Ingegneria civile edile alla Federico II, già presidente della **Cassa Edile di Napoli**, e costruttore di quarta generazione - dichiara che le prospettive per il settore sarebbero moderatamente ottimistiche se non fosse che ad oggi il Paese deve fronteggiare gravi emergenze come «la guerra in Europa, l'inflazione e la carenza di materie prime» che in aggiunta alla mancanza e lavoratori del settore, rappresenta enormi criticità».

## Lancellotti eletto presidente Ance Napoli

VIDEO > GLOBAL  
Lunedì 14 Marzo 2022



Servizio di Emma Onorato



Ultimo aggiornamento 20:14  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video Intervista on line

Ma, nonostante le evidenti difficoltà, il neo presidente ha le idee ben chiare su come affrontare le prossime sfide: «Dobbiamo riprendere un percorso con il governo nazionale perché sono temi che non afferiscono alla sfera locale». Resta fiducioso in un **intervento da parte del governo centrale** «altrimenti il settore si fermerebbe e con esso anche il Pnrr perché il 50% dei fondi sono destinati alle opere pubbliche». Poi aggiunge che anche il Piano nazionale di ripresa e resilienza da solo non basta se si punta ad obiettivi di medio e lungo termine: «Alla nostra città occorre mettere in moto processi virtuosi di sviluppo che, considerando le difficoltà di bilancio del Comune, sarà possibile solo attraverso quelle riforme immateriali, attese da tempo che non assorbono risorse, anzi, le attraggono». «Prima tra tutte, per migliorare il volto e l'attrattiva del nostro territorio, l'ammodernamento del Piano regolatore generale che, a **Napoli**, nella sua più recente variante è fondato su decisioni assunte nel 1998» e inoltre, di pari passo, «dovrà andare anche il nuovo Regolamento edilizio».

Facendo riferimento al discorso del sindaco **Gaetano Manfredi** - intervenuto durante l'assemblea elettiva - ribadisce che «Napoli è piena di potenzialità: nell'area occidentale c'è Bagnoli che rappresenta una cerniera con l'area Flegrea; nell'area orientale abbiamo i primi insediamenti, a partire dall'Apple Accademy, che possono candidarsi come snodo logistico e centro dell'industria delle competenze e conoscenza. Le potenzialità ci sono, bisogna utilizzare quegli strumenti che possono consentire di investire e di trasformare quest'area per innescare sia processi a scala edilizia, che processi di rigenerazione urbana come avviene in altre città dove si demolisce e ricostruisce. Questo senza consumare suolo. Quindi si può procedere alla rigenerazione di un territorio salvando sia le esigenze sociali che ambientali». La vera sfida consiste nel «poter dire che anche qui, al Sud, a Napoli, gli elementi portanti del mercato delle costruzioni sono l'edilizia privata e la rigenerazione urbana».

Lancellotti succede **Federica Brancaccio** in un passaggio di consegne avvenuto in totale armonia e coesione. Un'assemblea che ha visto il rinnovo anche del Consiglio di presidenza e del Consiglio generale. «Quattro anni fa era un altro mondo - spiega il presidente uscente - e mai ci saremmo aspettati di vivere quello che abbiamo vissuto e purtroppo quello che stiamo ancora vivendo. Finita la pandemia è iniziata la guerra. Quindi avevamo tutte altre idee che non siamo riusciti a portare avanti perché presi da emergenze diverse. Però siamo riusciti a mantenere un rapporto con gli associati anche nel periodo di chiusura totale e quindi a ridare importanza a quello che sono i corpi intermedi: la casa delle imprese a cui ci si può rivolgere», conclude la Brancaccio.

*Ultimo aggiornamento: 20:11 © RIPRODUZIONE RISERVATA*



EDILIZIA



## Ance Napoli, Angelo Lancellotti è il nuovo presidente: «I costruttori non sono quelli delle “mani sulla città”»



Il neo eletto, con il 99% dei voti, chiede alla classe dirigente napoletana un salto culturale. E poi dice: «La trasformazione di Bagnoli non può più attendere»



di Anna Paola Merone



**Angelo Lancellotti è il nuovo presidente dell'Ance Napoli. Succede a Federica Brancaccio al vertice dell'associazione dei costruttori** e, nella sua relazione, tocca una serie di argomenti indispensabili da affrontare «se si punta davvero al rilancio di una città e di una categoria i cui destini non possono essere affidati solo alle opere pubbliche». Dunque ottimisti, ma con misura, con uno sguardo attento a Bagnoli la cui trasformazione «è stata condizionata da troppi pregiudizi e non può più attendere» e alle iniziative che in città ruotano intorno «al dialogo e alla partecipazione dal basso con tutti gli attori del territorio, come l'associazione **EstraMoenia**, una felice intuizione del nostro ex presidente **Ambrogio Prezioso**».

### **Lo sguardo a City Life**

Lancellotti presenta un censimento, da realizzare entro aprile, delle opere in essere e degli investimenti attivabili a breve. E immagina un lavoro che possa riempire i vuoti urbani.

Fa riferimento a Milano e al progetto City Life e ricorda come la fuga di giovani da Napoli sia il segno di un decremento demografico e di un impoverimento delle risorse sul territorio che va arginato. Molti i riferimenti nella sua relazione al lavoro svolto in questi anni e un ringraziamento a un altro Past president, Francesco Tuccillo, che attraverso la piattaforma Nagorá ha creato un luogo di incontro e confronto. La sfida è «smuovere la classifica, per dirla in termini calcistici, che mette Napoli agli ultimi posti in tema di qualità della vita». Quindi chiede alla classe dirigente napoletana un salto culturale: «Siamo fermi all'idea delle mani sulla città, chi investe viene guardato come uno speculatore e non come chi offre una opportunità al territorio».

## **Task force**

Punta il dito contro gli appalti concessi al massimo ribasso, **contro i professionisti che non hanno scrupoli nel riciclare soldi di dubbia provenienza e contro il lavoro nero**. Il nuovo presidente è deciso e diretto e auspica un nuovo regolamento edilizio e uno scenario generale dove ci sia anche posto per il rispetto delle leggi sull'ambiente e sostenibilità. E a questo proposito, per intraprendere il percorso indicato dal Pnrr, propone una 'task force' di esperti a disposizione dei Comuni più piccoli che non hanno strumenti tecnici per accedere ai finanziamenti. Il turismo, il rilancio di un ruolo attivo nella logistica che dal nord Europa arriva fino al Mediterraneo, gli interventi a Est e a Ovest della città, il coraggio di scelte necessarie anche se impopolari le linee guida di **una sfida che intraprende con oltre il 99 per cento dei voti**.

## **Il consiglio**

Napoletano, 56 anni, laureato con lode in Ingegneria Civile Edile alla Federico II di Napoli, **Lancellotti è costruttore di quarta generazione. E' presidente della Cassa Edile di Napoli**, organismo bilaterale costituito pariteticamente da imprese e sindacati dell'edilizia, **ed è già stato vice presidente dell'Acen**. L'assemblea, che si è svolta con la formula mista, in presenza e da remoto, ha eletto anche tutte le cariche elettive: Consiglio di Presidenza e Consiglio Generale. Il nuovo Consiglio di Presidenza risulta così composto: Angelo Lancellotti alla presidenza, sarà affiancato da **Antonio Giustino** - vice presidente con delega all'Edilizia, Territorio e Ambiente, **Alfredo Letizia** - vice presidente con delega ai Rapporti Interni, **Stefano Russo** - vice presidente con delega al Centro Studi; **Davide Sala** - vice presidente con delega all'Innovazione e Tecnologia; **Lorenzo Sava** - vice presidente con delega alle Relazioni Industriali e Affari Sociali e **Antonio Savarese** - vice presidente con delega alle Opere Pubbliche. Svolgerà funzione di Tesoriere, **Carmela Lamberti**. Per effetto del nuovo statuto è membro di diritto del nuovo Consiglio di Presidenza anche il presidente del Gruppo Giovani dell'Ance Napoli, **Ferdinando Romano**.

HOME	CRONACA	SPORT	FOTO	VIDEO	ANNUNCI LOCALI	CAMBIA EDIZIONE
Ultim'ora 17:14		Coronavirus, il bollettino: 28.900 nuovi casi e 129 morti nelle ultime 24 ore				
<h2>Costruttori Napoli, Angelo Lancellotti eletto presidente</h2> <p>di Tiziana Cozzi</p>		 <p>Foto Riccardo Siano</p>				

### *Eletto con l'unanimità dei voti nella sede dell'Ance*

Ance Napoli, cambio al vertice.

Eletto con l'unanimità dei voti **Angelo Lancellotti**, già presidente della Cassa Edile di Napoli, succede a Federica Brancaccio. La nomina è stata ratificata nell'assemblea elettiva in corso nella sede di piazza dei Martiri. Si prevede il rinnovo di tutte le cariche elettive: il Presidente, il Consiglio di Presidenza ed il Consiglio Generale.

All'assemblea sono intervenuti il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi e il presidente dell'associazione nazionale costruttori edili, Gabriele Buia. Lancellotti succede nella guida dell'associazione dei costruttori napoletani a Federica Brancaccio e nei prossimi quattro anni di mandato si propone di riformare l'approccio dei costruttori al mercato delle opere pubbliche. "Dobbiamo ripartire dall'edilizia privata - spiega - il che non significa consumo di suoli. Napoli ha un patrimonio edilizio enorme, però è tutto da rigenerare, non solo su scala edilizia, ma anche urbana. Pensiamo alle due aree, quella occidentale di Bagnoli e quella orientale. Sono enormi vuoti urbani". Per Lancellotti i segnali di ripresa ci sono, ma il caro prezzi delle materie prime e ora la crisi ucraina hanno riflessi non ancora calcolabili.



Scopri la gamma Weller Erem®

Scopri tronchesi, pinze e pinzette di ultima generazione realizzati in Svizzera

**RS** RS Components [Compra ora](#)



IL PERSONAGGIO



## Angelo Lancellotti, sei cose poco note sul nuovo presidente Ance Napoli



Le nozze rinviate per la pandemia, la costruzione della funicolare di Mergellina, i viaggi, lo sci e il beach tennis: tutte le curiosità sul leader dei costruttori partenopei



di Anna Paola Merone



FISHER INVESTMENTS ITALIA

5 insidie dei fondi comuni una volta che il tuo portafoglio raggiunge 500K€

## Gli studi



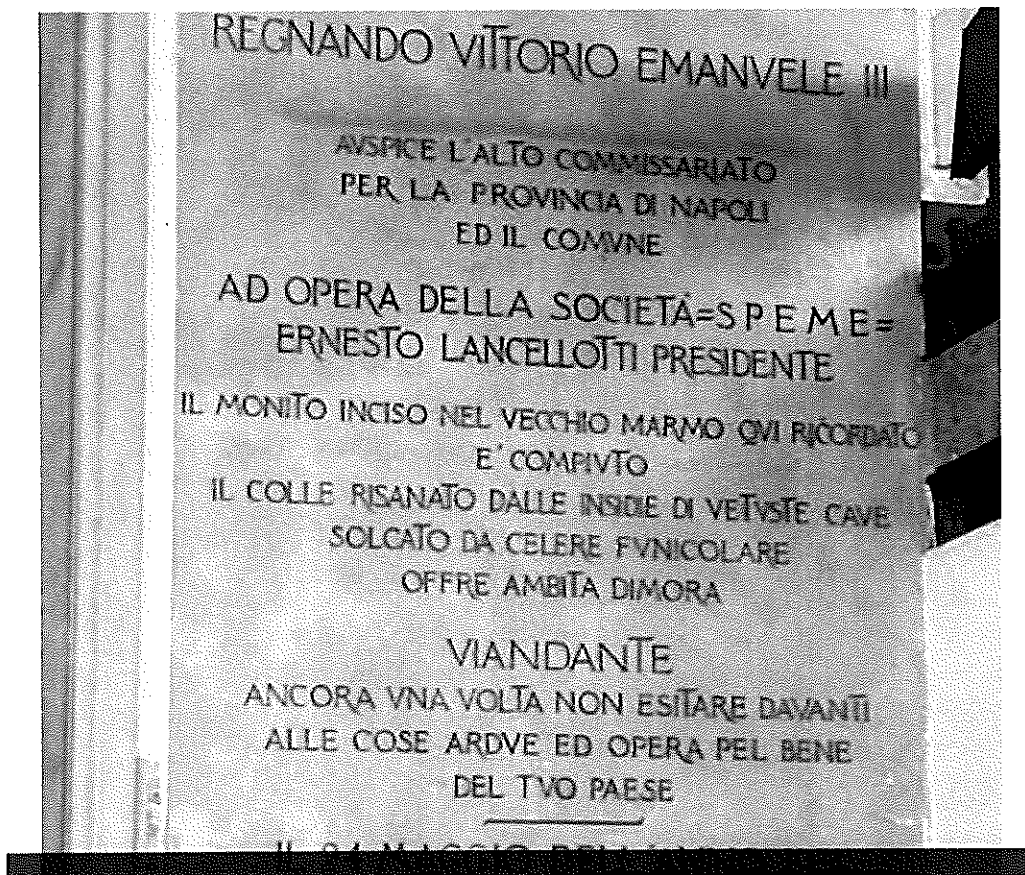
Cinquantasei anni, laureato con lode in Ingegneria Edile Civile, Angelo Lancellotti è costruttore di quarta generazione. Il neo presidente Ance Napoli attualmente è presidente della Cassa Edile di Napoli e vanta una lunga esperienza associativa: è stato vice presidente

dell'Acen, con delega alle Opere Pubbliche e ai Rapporti Interni, vice presidente della Consulta delle Costruzioni, consigliere di amministrazione del Centro Formazione Maestranze Edili e di AFM – Associazione di Formazione Manageriale. E' stato anche componente della Giunta esecutiva dell'Unione Industriali e vice presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Api Napoli.

E' direttore tecnico e rappresentante legale della I.Co.M.E.S. (Impresa Costruzioni Marittime Edili Stradali) srl, società di costruzioni specializzata nel restauro e consolidamento di edifici storici che opera nel comparto da oltre 40 anni.

2 di 7

## La funicolare di Mergellina



2 di 7



## La funicolare di Mergellina

Al bisnonno di Angelo, Ernesto Lancellotti, si deve la prima lottizzazione in Italia, che interessava l'urbanizzazione della collina di Posillipo. Era il 1928 e l'allora presidente della società Speme fu così l'artefice della realizzazione della funicolare di Mergellina, uno degli impianti di risalita più ripidi del mondo. I lavori furono terminati nel 1931, tre anni dopo, come ricorda una targa nella stazione. A Lancellotti fanno riferimento anche le realizzazioni di intere strade e costruzioni sul versante di via Orazio, di ville e di un locale — il Giardino degli Aranci — per un periodo noto in tutta Europa. L'industriale era a capo di una azienda di cavi di gomma che fu poi acquistata da Pirelli, che considerava l'ingegnere un temibile concorrente.

NAPOLI ▾ EDIZIONI LOCALI ▾ CORRIERE TV ARCHIVIO TROVOCASA TROVOLAVORO SERVIZI ▾ CERCA 🔍

CHIEDI AGLI ESPERTI

3 di 7

**Lo sci**

1 Gli studi >

2 La funicolare di Mergellina >

3 **Lo sci** >

4 Il beach tennis >

5 Le nozze rinviate >

6 I viaggi >

7 Leggi le altre schede >

### Lo sci

Il nuovo presidente Ance Napoli è un abile e appassionato sciatore. Cresciuto sulle piste di Roccaraso, Angelo Lancellotti vive questo sport con pienezza godendo della sensazione di libertà assoluta che regala.

## Il beach tennis



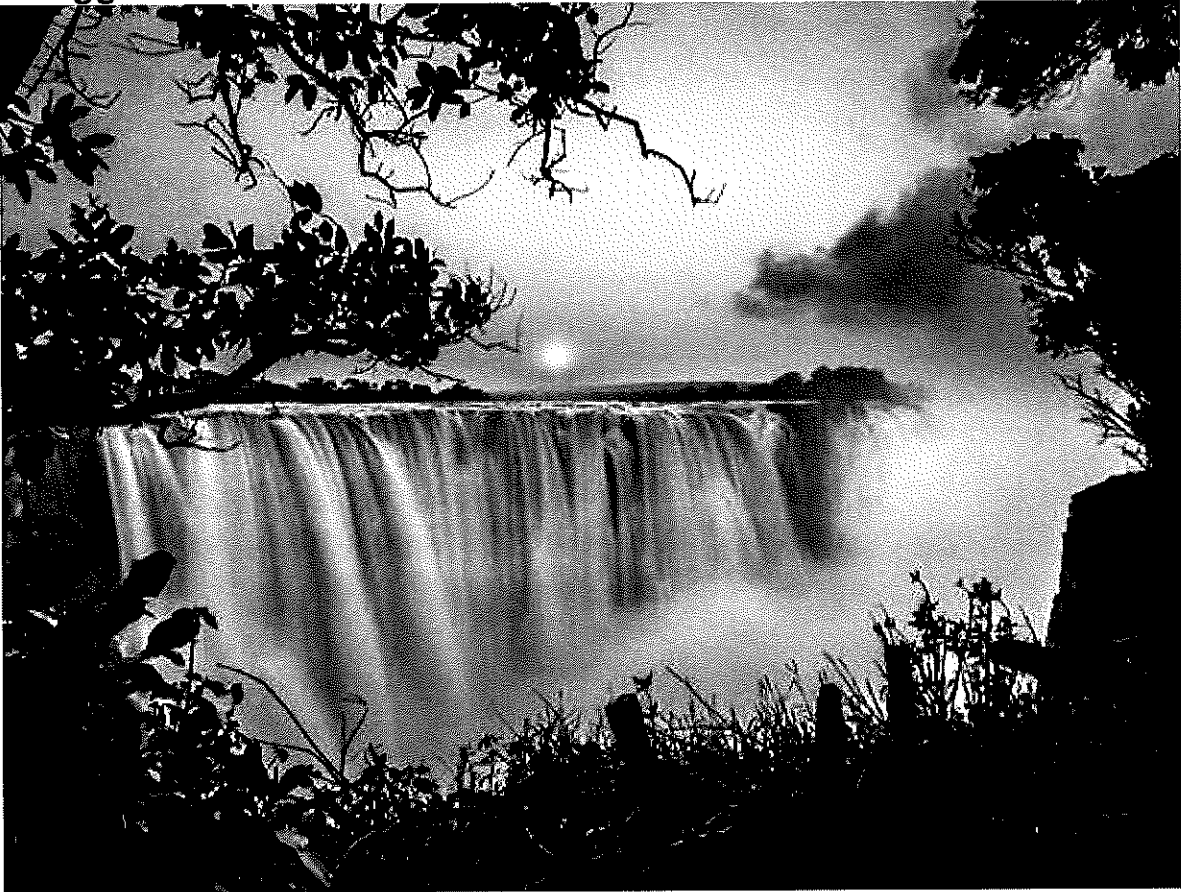
Il beach tennis è lo sport che pratica con regolarità, al lido Vittoria di Licola, con risultati lusinghieri.

## Le nozze rinviate



Angelo Lancellotti si sposerà a giugno con Angela, che ha 35 anni ed è avvocato. Le nozze erano fissate per aprile 2020, ma sono state rinviate a causa della pandemia. Il 21 marzo del 2021 è nato intanto Lorenzo e il suo papà si destreggia con perizie fra pannolini e biberon.

## I viaggi



«I soldi meglio spesi sono quelli destinati ai viaggi» così Angelo Lancellotti sintetizza la sua passione per i viaggi. I due più memorabili, fra tanti, in Camada e alle cascate Vittoria al confine fra Zambia e Zimbabwe.

# ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

NAPOLI PROVINCIA CURIOSITÀ OPINIONI RAGAINSTAGE ROMA TV RUBRICHE

## Costruttori, Lancellotti nuovo presidente Ance Napoli



di Redazione

**CONDIVIDI:**

Lun 14 Marzo 2022 17:11

eADV

Angelo Lancellotti è il nuovo presidente dell'Ance Napoli, l'Associazione dei costruttori edili di Napoli. Lancellotti è stato eletto dall'assemblea generale delle imprese associate all'Ance Napoli, che si è svolta oggi a Palazzo Partanna. Con il 99% dei voti, il nuovo presidente dell'Ance Napoli sarà in carica 4 anni.

Angelo Lancellotti succede a Federica Brancaccio, che ha guidato l'associazione per un intero mandato. Napoletano, 56 anni, laureato con lode in Ingegneria civile edile all'Università degli studi di Napoli Federico II, è costruttore di quarta generazione.

È presidente della Cassa Edile di Napoli, organismo bilaterale costituito pariteticamente da imprese e sindacati dell'edilizia, ed è già stato vice presidente dell'Acen. L'assemblea, che si è svolta in presenza e da remoto, ha eletto anche il Consiglio di Presidenza e il Consiglio Generale.

## **Ance: Lancellotti nuovo presidente ass. costruttori Napoli**

**Eletto dall' assemblea delle imprese con il 90%**

### **NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 14 MAR - **Angelo Lancellotti** è il nuovo presidente dell' Ance (Associazione Costruttori Edili) di Napoli . Lancellotti è stato eletto dall'assemblea generale delle imprese associate con il 99%, L' incarico ha durata quadriennale. Lancellotti succede a Federica Brancaccio, che ha guidato l'associazione per un intero mandato. Napoletano, 56 anni, laureato con lode in Ingegneria Civile Edile all'Università "Federico II", è costruttore di quarta generazione. È residente della Cassa Edile di Napoli, organismo bilaterale costituito pariteticamente da imprese e sindacati dell'edilizia ed è già stato vice presidente dell'Acen. (ANSA).

COM-DM/ S44 QBXO

## **Bagnoli: Lancellotti (Ance Napoli),serve approccio sostenibile**

**'Pregiudizi ideologici condannano città a immobilismo'**

### **NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 14 MAR - 'Dobbiamo liberarci dei pregiudizi ideologici che hanno condannato Napoli all'immobilismo e dobbiamo avere un approccio sostenibile in termini anche economici e non solo ambientali perché gran parte del progetto di Bagnoli fallisce perché non è sostenibile economicamente'. Lo ha detto il neo presidente Ance Napoli, Angelo Lancellotti, a margine dell'assemblea che lo ha proclamato alla guida dell'Associazione. Rispetto alla realizzazione del progetto Bagnoli, il neo presidente si è detto "molto fiducioso nel Governo cittadino", ed ha sottolineato che "l'approccio deve essere completamente diverso: tutto quello che andiamo a fare deve essere inquadrato nell'ambito della sostenibilità ambientale, urbanistica e sociale. In quell'area bisogna immaginare una mobilità sostenibile, un'infrastrutturazione e una vision perché quella zona fa parte di Napoli ma è anche una porta per la zona flegrea, densa di siti storici e archeologici". (ANSA).

YKN-TOR/ S44 QBXO

## **Edilizia: Lancellotti, trend positivo rischia rallentamento**

### **NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 14 MAR - 'Il trend positivo legato ai bonus fiscali e alla prospettiva del Pnrr rischia di subire un rallentamento. I dati per il 2022 ipotizzano una crescita molto moderata'. Lo ha detto Angelo Lancellotti, neo presidente Ance Napoli, nella sua relazione di insediamento. I fattori indicati da Lancellotti sono "la continua mutazione del quadro normativo relativo ai bonus fiscali rispetto ai quali non c'è dubbio - ha affermato - che le truffe vadano prevenute e noi da sempre chiediamo controlli più severi sia dei processi che delle imprese, ma la strada non può e non deve essere quella di ostacolare l'attività"; la reperibilità e il rincaro dei materiali che - ha sottolineato - "rischia, in assenza di meccanismi automatici di revisione prezzi, di paralizzare tutte le opere appaltate e la carenza di manodopera che, in un settore con un saldo negativo pre-post pandemia di circa 250mila unità, non può che essere ascritta all'uso distorto del reddito di cittadinanza". Temi su cui, secondo Lancellotti, "il Governo può e deve fare di più". (ANSA).

YKN-TOR/ S44 QBXO

## **Pnrr: Lancellotti (Ance Na), vigilare per benefici stabili**

**'Enti locali elaborino adeguata progettazione'**

### **NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 14 MAR - 'Dovremo vigilare affinché le opere finanziate con il Pnrr concorrano non solo alla ripresa del Paese, ma allo sviluppo vero e proprio dei territori cosicché i benefici che ne derivano possano essere stabili e duraturi'. Lo ha detto Angelo Lancellotti, neo presidente Ance Napoli, nella sua relazione di insediamento. Lancellotti ha sottolineato che "tale prospettiva porta con sé un presupposto fondamentale: che le nostre amministrazioni locali riescano a intercettare questi fondi elaborando un'adeguata progettazione". L'obiettivo indicato dal leader dei costruttori partenopei è "restituire a Napoli il respiro internazionale e la dignità di metropoli moderna ed efficiente e ridurre il gap infrastrutturale tra nord e sud che sono precondizioni essenziali per allineare la crescita del nostro Paese a quello delle economie occidentali". Lancellotti ha dichiarato "la disponibilità" degli uffici Ance Napoli ad offrire supporto di conoscenze e di competenze agli enti locali "che per carenze organizzative e di personale si troverebbero a poter perdere la partita delle risorse di Next Generation Eu". Ma Lancellotti ha evidenziato che "il Pnrr, puntando ad obiettivi di medio e lungo termine da solo non basta. Alla nostra città - ha affermato - occorre mettere in moto, quanto prima, processi virtuosi di sviluppo, il ché, considerando le difficoltà di bilancio del Comune, sarà possibile solo attraverso quelle riforme immateriali, attese da tempo, che non assorbono risorse, anzi, le attraggono". Tra queste, Lancellotti ha indicato come priorità "l'ammodernamento" del Piano Regolatore Generale, fondato su decisioni assunte nel 1998, "innescare le procedure" per l'adozione del PUC e definire una variante "che sia in grado di sciogliere le incrostazioni più evidenti, correggere gli errori più macroscopici e recepire le nuove leggi vigenti". (ANSA).

YKN-TOR/ S44 QBXO

## **Napoli: Manfredi, a lavoro per revisione piano regolatore**

**Primo step è regolamento edilizio in aula prima dell'estate**

### **NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 14 MAR - 'Stiamo istituendo un ufficio di piano per la revisione del Piano regolatore'. Lo ha detto il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, in occasione dell'assemblea pubblica per l'elezione del nuovo presidente di Ance Napoli. Il primo cittadino ha riferito che l'amministrazione comunale si muoverà per step: "Prima dell'estate spero di poter portare in aula la revisione del regolamento edilizio - ha spiegato Manfredi - che è un primo strumento importante per la gestione quotidiana e che ci consentirà una prima revisione normativa poi dopo ci sarà una revisione sia tecnica che di zonizzazione del piano regolatore" (ANSA).

YKN-TOR/ S44 QBXO

**Appalti:Buia (Ance), codice inadeguato, rischio gare deserte  
"Andava cambiato già 5 anni fa. Iter modifica lungo"**

**NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 14 MAR - "Il codice degli appalti non era adeguato e lo avevamo detto cinque anni fa che doveva essere cambiato". Lo ha affermato Gabriele Buia, presidente nazionale Ance, in occasione dell'assemblea per l'elezione dei vertici di Ance Napoli. Buia ha sottolineato che "purtroppo l'iter è molto lungo e oggi dobbiamo partire con questo codice, con i miglioramenti che sono stati apportati e con la volontà di mettere in salvaguardia le imprese e cominciare a gestire i nuovi appalti". Una semplificazione delle norme che per il leader nazionale dei costruttori non si può più rinviare: "Il Governo sta correndo con la legge delega, di prossima approvazione, - ha evidenziato - che ha all'interno dei principi importanti e condivisibili che anche noi abbiamo partecipato a emendare dove possibile, ma i tempi sono troppo lunghi per poter aspettare il nuovo codice". Tra gli esempi citati da Buia, Anas e Rfi, "che - ha sottolineato - con impegno hanno rivisto i prezzi in base ai quadri economici, ma la grande preoccupazione è per tutti gli altri enti perché ci sono ancora gare bandite con prezzi fuori mercato che vanno deserte. Attualmente dobbiamo pensare che il bene principale è fare le opere, motivo per cui bisogna bandire opere che siano sostenibili", ha concluso. (ANSA).

YKN-PTR/ S44 QBXO

**Buia, va rivisto piano concentrando risorse su opere principali**

**NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 14 MAR - "Ho scritto una lettera al presidente Draghi per chiedere un incontro. Servono delle misure di riequilibrio e di ristoro per le imprese che sono chiamate a eseguire le opere del Pnrr". Lo ha detto Gabriele Buia, presidente nazionale Ance, partecipando oggi a Napoli all'assemblea per l'elezione del nuovo presidente della territoriale napoletana. "Bisogna trovare un modo per andare avanti - ha affermato Buia - e riprogrammare: dobbiamo prendere le risorse e metterle a disposizione delle opere di principale importanza. In questo modo, invece di dieci opere ne faremo otto, ma almeno mandiamo avanti quelle otto e produciamo perché il rischio è che si arrivi poi a bloccare le opere e le imprese". Dal leader nazionale dei costruttori dunque un allarme rispetto alle prospettive del settore che nel 2021 aveva registrato una crescita. "Stiamo lanciando questo segnale di allarme - aggiunge Buia - dovuto a tutte le problematiche inerenti il caro materiali, il caro energia e la carenza di materie prime che purtroppo si è acuita con il problema ucraino". Una crisi, quella ucraina, che per Buia tocca principalmente il settore edile "perché siamo chiamati a fare questo grande sforzo per la realizzazione del Piano nazionale e visto che noi ci sentiamo parte, vogliamo essere partner del Governo in questa corsa allo sviluppo e alla crescita del nostro Paese". (ANSA).

YKN-PTR/ S44 QBXO



## **Edilizia: Ricci, auguri a neo-presidente Ance Napoli**

### **NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 14 MAR - "Formuliamo gli auguri al neo Presidente dell'Ance di Napoli, Angelo Lancellotti e auspichiamo davvero che le imprese associate diano forza alle linee programmatiche illustrate stamani dal presidente appena eletto: Pnrr, bandi e progetti concreti per riportare Napoli ai livelli di visibilità e vivibilità che le competono, riqualificazione vera e praticabile di alcune aree, quella orientale su tutte, sviluppo della Città in piena sintonia e sinergia con i tanti soggetti indicato, come le organizzazioni sindacali". Così il segretario generale della Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci a margine dell'assemblea generale dell'Ance riunita per eleggere i nuovi vertici. "La Cgil - aggiunge Ricci - apprezza lo stile e i contenuti della relazione e la volontà di considerare il sindacato come alleato nella battaglia per la legalità, contro la criminalità, nella lotta al lavoro nero e il dumping contrattuale". "Salutiamo la presidente uscente Federica Brancaccio - conclude Ricci - per il lavoro importante svolto in un periodo storico particolarmente difficile". (ANSA).

YOA-TOR/

Direttore: **Punti di Vista** | Il vostro magazine di riferimento per tutto ciò che riguarda il mercato edile italiano

**Punti di Vista**

Punti di Vista | Angelo Lancellotti, presidente Ance Napoli

## Occorre capitalizzare questo momento favorevole per costruire il mercato di domani

Lavori pubblici, edilizia privata, incentivi fiscali, rigenerazione urbana, enti locali, lotta al lavoro nero, ... tanti i temi toccati dal neo presidente di Ance Napoli, Angelo Lancellotti, con l'obiettivo di porre mano a progetti che possano ridare a Napoli e alle sue imprese edili la centralità che meritano. Come? Facendo squadra con gli Ordini Professionali, le Università, i Sindacati e tutte le associazioni del territorio in sincronia, come le corone di un orologio.

Redazione 15 marzo 2022

Leggi la rivista



### **Dalla relazione del neoeletto presidente di Ance Napoli, Angelo Lancellotti, all'assemblea generale delle imprese associate.**



Angelo

Lancellotti | Presidente di Ance Napoli.

(...) Mi accingo a rivestire quest'incarico con la consapevolezza degli impegni e delle responsabilità che ne conseguono e posso garantirvi che farò di tutto per curare, sostenere e far crescere la nostra associazione, affinché possa essere, per altri, ciò che è stata per me.

I prossimi saranno anni decisivi per le nostre imprese! L'attuale quadro politico induce, rispetto al recente passato, ad un cauto ottimismo.

Non abbiamo mai avuto tanta credibilità internazionale – grazie al presidente del Consiglio, Mario Draghi – e lo stesso può dirsi con riferimento alla Regione Campania ed al Governo della nostra città che vede finalmente una Giunta di alto profilo, con riconosciute competenze ed un Sindaco, che sin dall'esordio ha manifestato visione strategica e capacità di fare.

Moderatamente ottimistiche sarebbero anche le prospettive per il nostro settore, se il nostro Paese non fosse chiamato, oggi, a fronteggiare gravi emergenze: la guerra in Europa, la ripresa dell'inflazione e la carenza di materie prime.

I c.d. "**incentivi fiscali**" hanno consentito, finora e non senza difficoltà, una notevole ripresa e le prospettive per il futuro, considerato il piano di spesa del Pnrr, fanno ben sperare.

Ciononostante occorrerà impegnarsi a fondo per poter raccogliere appieno gli effetti benefici della massa di liquidità immessa sul mercato attraverso questi strumenti e provare, contestualmente, a porre rimedio a problemi che affliggono da tempo il nostro settore.

Negli ultimi due decenni il **mercato dei lavori pubblici**, in cui moltissime delle nostre imprese sono impegnate, ha visto una graduale ma inesorabile riduzione di fondi a disposizione. La crisi economica del 2008 e gli anni che sono seguiti hanno, solo, aggravato alcune patologie.

La spinta verso il **gigantismo degli appalti**, iniziata nel 2001 con la Legge Obiettivo, ha raggiunto, con i diversi **decreti "semplificazioni"**, il suo apice con effetti distorsivi delle più banali regole di concorrenza. Il risultato è che oggi ci troviamo a competere con **poche grandi imprese**, sostenute artificialmente dal sistema bancario, in un mercato in cui il primo operatore è un soggetto partecipato da Cassa Depositi e Prestiti.

Allo stesso tempo, l'**uso distorto dei Consorzi Stabili**, in uno con l'istituto dell'avvalimento, ha vanificato tutti i tentativi d'introdurre, nel nostro sistema di

qualificazione, criteri quali-quantitativi che potessero premiare il *know-how*, le risorse e il curriculum dell'impresa, senza per questo cedere a criteri soggettivi nel senso più deteriore del termine.

A questo quadro, già di per sé preoccupante, fa da cornice una normativa tanto ipertrofica quanto instabile.

Il **DL 50/2016** che mi rifiuto di chiamare Codice perché non ne ha né il rango né il valore, in un Paese che non manca di cultura giuridica, è una vera e propria offesa per tutti gli operatori del settore.

Frutto di una classe politica autoreferenziale e poco incline al dialogo, al punto da sottrarsi a qualsiasi confronto, il DL 50/2016 esprime, ancora oggi, nonostante le numerose modifiche e integrazioni, tutti i suoi effetti nefasti. Non per altro il ricorso ai Commissari Straordinari, da eccezione è diventata regola.

Infine, l'utilizzo dell'**offerta economicamente più vantaggiosa** come criterio di aggiudicazione sempre più diffuso, quanto ingiustificato, unitamente alle norme che regolano, riducendola, la pubblicità dei bandi delle licitazioni private fanno sì che, per le imprese del Mezzogiorno, sia sempre più difficile acquisire commesse fuori dai confini regionali. Ciò in uno con l'evidente minor disponibilità di risorse pubbliche ha causato un grave indebolimento delle nostre imprese. Di peggio, credo, non avremmo potuto immaginare!

**Occorre, pertanto, portare avanti un'azione incisiva insieme alla nostra associazione nazionale, affinché si riesca a sostenere la definizione di un quadro normativo certo ed efficace che restituisca dignità alle imprese e riequilibri il sinallagma nei contratti pubblici, oggi troppo sbilanciato a favore delle PP.AA. Un impianto normativo che sia capace di garantire condizioni di trasparenza e concorrenza per tutte le imprese, indipendentemente dalla dimensione e dalla collocazione geografica.**

Altrettanto urgente è intervenire sul mondo del **credito** che, anche a causa di alcune scelte sciagurate è sempre meno aperto al nostro tessuto imprenditoriale, fatto di piccole e medie imprese percepite, oggi, come un fastidio piuttosto che una risorsa... come sono sempre state.

La vicenda degli **Npl** e, ancor più quella relativa agli **Utp**, è emblematica di quest'impostazione. Si è preferito prediligere la finanza a discapito dell'economia reale con l'effetto che le banche hanno scelto, talvolta artatamente, di mettere le posizioni in incaglio anche quando erano ancora recuperabili. Un attacco alle piccole e medie imprese ancor più evidente con la legge sulla crisi d'impresa che più che finalizzata a scongiurarla sembra fatta apposta per generarla.

**In questo contesto, difficile e in rapida evoluzione, le nostre imprese dovranno farsi trovare pronte iniziando, sin da ora, a investire nella formazione di risorse umane e in tecnologia, assicurandosi un cambio di passo che possa effettivamente proiettarle verso il futuro.**

Per questo motivo non può che essere visto con estremo favore l'effetto *booster*, sul nostro settore e sull'intera filiera, dei lavori finanziati con i c.d. "incentivi fiscali". In due anni il Pil di settore è cresciuto di circa il 15%, percentuale che in Campania cresce fino al 17%. **Nell'area metropolitana di Napoli la massa salari denunciata alla Cassa Edile, rispetto ai livelli pre-pandemia, sfiora il più 18%.**

Considerato che le costruzioni occupano, nella nostra Regione, circa il 30% dei lavoratori dell'industria, è evidente la spinta allo sviluppo sociale ed economico che il nostro settore apporta.

Consentitemi, però, di ricordare che investire nella riqualificazione del patrimonio edilizio, non è un modo per sussidiare le nostre imprese ma uno strumento per ammodernare i nostri edifici aumentandone la sicurezza sismica e riducendone i consumi energetici atteso che, a oggi, generano il 36% delle emissioni di CO<sub>2</sub> e consumano il 40% dell'energia nazionale.

**Purtroppo, però, anche questo trend positivo legato ai "bonus fiscali" e alla prospettiva del Pnrr rischia di subire un rallentamento.** Infatti, i dati per il 2022, presentati poche settimane fa dal Centro Studi dell'Ance, guidato dal nostro punto di riferimento romano, il vicepresidente nazionale Rudy Girardi, ipotizzano una crescita molto moderata a causa di una combinazione di più fattori.

Innanzitutto la **continua mutazione del quadro normativo** relativo ai bonus fiscali. Non c'è dubbio che le truffe vadano prevenute e, noi, da sempre, chiediamo controlli più severi sia dei processi che delle imprese. La strada, però, non può e non deve essere quella di ostacolare l'attività di chi, come noi, svolge da decenni ed in modo virtuoso una delle più difficili attività del panorama industriale.

Continuando nell'analisi di scenario, altri due elementi stanno minando fortemente la ripresa del settore: la **reperibilità e il rincaro dei materiali** che rischia, in assenza di meccanismi automatici di revisione prezzi, di paralizzare tutte le opere appaltate e la carenza di manodopera, che, in un settore con un saldo negativo pre-post pandemia di circa 250.000 unità, non può che essere ascritta all'uso distorto del reddito di cittadinanza. Su tutti questi temi il Governo può e deve fare di più.

Per questo, senza negare quanto di positivo le misure messe in campo hanno portato, non possiamo considerarle però il cardine unico sul quale pianificare il futuro delle nostre imprese. **Quando cesserà il loro effetto benefico e, consentitemi, finanche dopante, dovremo essere riusciti a capitalizzare al massimo questo momento favorevole.**

Il nostro obiettivo, quindi, nell'immediato futuro deve essere l'apertura di un mercato nuovo che possa garantire alle imprese sane e strutturate di poter crescere, senza dipendere dagli investimenti pubblici o, peggio ancora, dovendo cercare lavoro lontano dal proprio territorio.

La massima ambizione sarebbe poter dire, tra qualche anno, che anche qui, al Sud, a Napoli, gli elementi portanti del mercato delle costruzioni sono l'edilizia privata e la rigenerazione urbana e, solo in modo residuale, le opere pubbliche.

È questo il tema dei temi, la vera sfida che ci attende. Innanzitutto perché riguarda la nostra area metropolitana.

Se è vero, infatti, che le **città** che avranno un futuro sono quelle che ne scelgono uno. Bisogna essere capaci d'immaginare quale visione e quale identità intenda acquisire la nostra area Metropolitana.

Abbiamo la fortuna, da questo punto di vista, di non doverci inventare nulla. Le direttrici sembrano disegnate dalla storia e dalla natura.

Dalla prima abbiamo ereditato un percorso che parte dall'università più antica d'Italia e arriva alle tante Academy che si stanno insediando e che evidenziano nella ricerca scientifica, nonostante la scarsità di risorse, un'eccellenza del territorio. Sempre dalla storia abbiamo ereditato un patrimonio di giacimenti culturali che ha pochi eguali nel mondo.

La natura, dal canto suo, ci ha dotato di attrazioni uniche, luoghi di bellezza ineguagliabile che in uno col patrimonio architettonico ci consentono un'offerta turistica completa, capace di soddisfare i viaggiatori più esigenti.

E ancora, la **natura ci colloca in una posizione strategica che ci consente di essere una piattaforma logistica al centro del Mediterraneo**. Per tale ragione è necessario che vengano portati a termine gli investimenti relativi al completamento del **V corridoio europeo "Scandinavo-Mediterraneo"** di cui Napoli è il punto di incontro tra la direttrice verso la Sicilia e quella verso la Puglia, i paesi slavi e la Spagna. Serve, quindi, favorire la logistica perché la manifattura senza la logistica muore.

**Restituire a Napoli il respiro internazionale** e la dignità di metropoli moderna ed efficiente e ridurre il gap infrastrutturale tra Nord e Sud sono precondizioni essenziali per allineare la crescita del nostro Paese a quello delle economie occidentali.

Dovremo, quindi, vigilare affinché le opere finanziate con il Pnrr concorrano, non solo alla ripresa del Paese, ma allo sviluppo vero e proprio dei territori cosicché i benefici che ne derivano possano essere stabili e duraturi. Tale prospettiva porta con sé, però, un presupposto fondamentale: che le nostre amministrazioni locali riescano ad intercettare questi fondi elaborando un'adeguata progettazione.

Da questo punto di vista, ci dichiariamo disponibili con i nostri uffici e le nostre expertise, a offrire supporto di conoscenze e di competenze agli **Enti locali**, anche i più piccoli, che per carenze organizzative e di personale si troverebbero a poter perdere la partita delle risorse di Next Generation Eu.

**Una task force dedicata, in sinergia con Ance Campania, oggi guidata dall'amico Luigi Della Gatta**, potrebbe rappresentare uno strumento valido di supporto e di accesso innovativo, affinché un uso appropriato dei fondi a disposizione ci consenta, sotto l'attenta regia delle competenze regionali e comunali, di iniziare a cambiare il volto della nostra area metropolitana.

Al fine di garantire il massimo della trasparenza, grande attenzione andrà anche prestata alle procedure di gara. La gestione dei procedimenti di scelta del contraente dev'essere affidata, nel rispetto delle norme, a soggetti che garantiscano il più elevato livello di imparzialità e la totale assenza, anche potenziale, di conflitti di interesse.

Ciò può essere garantito solo con una netta separazione tra stazioni appaltanti e operatori economici: il che si traduce nell'affidamento delle procedure a soggetti aggiudicatori e centrali di committenza di natura esclusivamente pubblica.

Il Pnrr, però, puntando a obiettivi di medio e lungo termine da solo non basta. **Alla nostra città occorre mettere in moto, quanto prima, processi virtuosi di sviluppo, il ché, considerando le difficoltà di bilancio del Comune, sarà possibile solo attraverso quelle riforme immateriali, attese da tempo, che non assorbono risorse, anzi, le attraggono.**

Prima tra tutte, per migliorare il volto e l'attrattività del nostro territorio, **l'ammodernamento del Piano Regolatore Generale** che, a Napoli, nella sua più recente Variante, è fondato su decisioni assunte nel 1998.

Non entro nel merito, ma senza tema di smentita si può affermare che il "nostro" Prg è stato incapace di contemperare respiro economico, rigenerazione del territorio e rilancio sociale.

Per essere concreti, occorre innescare le procedure per l'adozione del Puc e, nel contempo, definire una variante che sia in grado di sciogliere le incrostazioni più evidenti, correggere gli errori più macroscopici e recepire le nuove leggi vigenti. Azione che potrebbe consentire con le giuste misure di dare finalmente inizio ad un serio piano di dismissioni immobiliari.



Di pari passo, e nella medesima direzione, dovrà andare anche il nuovo Regolamento Edilizio.

Occorre capire tutti, noi per primi, che abbiamo compiuto errori, ma da questi serve trarre esperienza per elaborare nuove prospettive capaci, come avviene in altre realtà, di attrarre l'attenzione e gli investimenti di grandi sviluppatori privati.

Dobbiamo essere consapevoli, però, che, su questa strada, pesa l'assenza sul territorio di best practice e, soprattutto, i fallimenti, i cui effetti nefasti vanno ben oltre il fallimento stesso. Uno su tutti: **Bagnoli**.

La classe dirigente napoletana, nel suo insieme, sulla vicenda di questa importante porzione di città può e deve fare un salto culturale ragionando nel merito delle cause e dei pregiudizi ideologici che ne hanno impedito, finora, il rilancio.

Un lavoro improbo per Commissario e Subcommissari che ci troveranno sempre al loro fianco per approfondimenti e valutazioni tecniche consci, tuttavia, che le scelte finali spettano in ogni caso al soggetto pubblico.

Sono passati quasi quarant'anni dallo spegnimento definitivo dell'alto forno e la bonifica non è stata completata mentre sono stati spesi oltre cento milioni per opere mai entrate in esercizio ed oggi in rovina. Non c'è accordo sul valore dei suoli, la Società di Trasformazione Urbana, Bagnoli Futura, è fallita e il Piano Attuativo resta completamente inattuato. È insopportabile che si dibatta ancora su cosa fare dell'area. **Le prossime generazioni avranno la balneazione al posto della colmata?**

Sarà così se e solo se, oltre la legge che ne obbliga la rimozione, se ne valuti rapidamente la fattibilità in ambito **Esg (Environmental, Social, Governance)** ovvero in riferimento a questi tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento, quella che gli inglesi definiscono **Triple bottom line: Pianeta, Persone, Profitto**. Su queste basi dovrà anche essere sviluppato il piano d'infrastrutturazione e mobilità dell'area.

Su quest'ultimo punto consentitemi di fare i complimenti al **prof. Cosenza** per il nuovo accordo, con Ferrovie dello Stato, per la realizzazione, a via Campegnà, del deposito della nuova linea 6.

Si tratta di un passaggio fondamentale per avviare l'estensione della linea perché la rigenerazione di Bagnoli può e deve dare il via allo sviluppo dell'intera area flegrea che, con i suoi bellissimi siti storici ed archeologici, rappresenta una parte molto pregiata della Città Metropolitana.

Il comprensorio di Bagnoli, infatti, può rappresentare il baricentro dello sviluppo dell'intera area occidentale intesa come attrattore turistico e culturale di valenza internazionale.

In termini di potenzialità, dello stesso valore dell'area occidentale, è l'area orientale che, non senza difficoltà, cerca di candidarsi come snodo logistico e centro dell'industria delle competenze e della conoscenza.

Con grande coraggio, nostri colleghi imprenditori hanno investito molto ma l'area stenta a decollare e ad attrarre ulteriori investimenti per la carenza di un piano funzionale di opere pubbliche che faccia da giusto corollario agli investimenti privati.

Qui **occorre dare nuova linfa ai "vuoti urbani"**: enormi aree che hanno perso la loro vocazione e che costituiscono ambiti negati delle nostre città, diventati, purtroppo, luoghi di degrado e di arretratezza sociale ed economica.

In situazioni analoghe, in altre aree del Paese e d'Europa sono stati messi in moto, in pochi anni, complessi piani di rigenerazione urbana.

A Milano il quartiere Porta Nuova, l'ex area della Fiera, oggi, Citylife e l'ex area Falck, il più grande progetto di rigenerazione urbana d'Europa, sono esempi, in corso di attuazione, in cui sono sapientemente mixate sostenibilità e innovazione.

Se, in questi anni, le aree orientali e occidentali sono rimaste pressoché immobili lo stesso non può dirsi del centro storico dove sono emerse nuove frange urbane degradate e si sono insediate etnie diverse che, in assenza di regole, hanno finito

per aggravare quella situazione di periferie non periferiche che caratterizza la nostra città.

Parliamo di un'area vasta con una proprietà estremamente frammentata dove sono possibili interventi, prevalentemente a scala edilizia e, in cui, è urgente immaginare un piano di recupero degli immobili dismessi superando il paradosso, denunciato da Renzo Piano, di essere il Paese migliore per la qualità delle costruzioni ed il peggiore per la manutenzione.

**È chiaro che occorre un approccio completamente nuovo rispetto al passato. Una progettualità che parta dalla conoscenza del territorio, come sta facendo l'associazione Est(ra)Moenia.**

Una felice intuizione presieduta dal nostro ex-presidente **Ambrogio Prezioso** che, con il coinvolgimento del Dipartimento di Architettura della Federico II, promuovendo il dialogo e la partecipazione dal basso di tutti gli attori del territorio, in particolare del Terzo settore, vuole essere un riferimento per creare opportunità e suggerire riflessioni su temi ed urgenze locali per approdare ad un processo di rigenerazione urbana e insieme di inclusione sociale.

Perché la rigenerazione di un territorio può e deve essere, innanzitutto, ripensare i luoghi intorno alle persone.

A questi interventi, però, è necessario affiancare un'adeguata infrastrutturazione del territorio. La nostra area Metropolitana può già contare su un interessante processo di integrazione di porti e aeroporti e, a breve, vedrà la trasformazione della stazione centrale in un vero e proprio hub trasportistico. Tutto questo ci consentirà di garantire una miglior fruibilità della città, non solo per i turisti, ma anche e soprattutto per chi vive la nostra realtà 365 giorni all'anno.

Si tratta di azioni essenziali per smuovere la classifica, consentitemi il termine calcistico, atteso che il Sole 24 Ore ci colloca, nel 2021, al 90° posto per qualità di vita.

Il primato più triste che ci caratterizza è, purtroppo, però, la **perdita di capitale umano**, la fuga di giovani già formati verso altre regioni o all'estero cui la nostra regione contribuisce più di qualsiasi altra nel Mezzogiorno.

Di questo passo **l'area metropolitana di Napoli è destinata a perdere il 6,1% della popolazione entro il 2030**, dopo una perdita di circa 150.000 abitanti dal 2014 a oggi. Gli effetti nefasti di tale spopolamento in termini di riduzione dei servizi, opportunità e qualità di vita, sono accuratamente descritti da Bruno Discepolo, nel suo volume "Downsizing".

Nel testo si evidenziava, anche, come la riduzione della dimensione demografica, tra l'altro in controtendenza con quanto accade nelle altre metropoli, possa portare alla marginalizzazione nel contesto nazionale e internazionale.

Per evitare questo rischio e riportare Napoli al ruolo ed al rango che merita siamo pronti a fare la nostra parte con il più sano spirito di classe dirigente, andando oltre i semplici interessi di categoria per puntare a quell'armonia sociale che, oggi, considerato il punto in cui siamo, appare come un traguardo siderale.

Come Ance Napoli, stiamo già lavorando ad un primo progetto, che presenteremo ad aprile, volto a censire e valutare, anche criticamente, quelli che sono i principali investimenti in essere e quelli attivabili a breve. L'obiettivo, partendo dall'analisi delle dinamiche del territorio, è di fornire un supporto per indirizzare al meglio le risorse disponibili affinché ogni opera realizzata possa essere, essa stessa, un moltiplicatore di sviluppo.

Le difficoltà sono tante ma non intendiamo assolutamente sottrarci alla sfida. Consapevoli che la partita non possiamo vincerla da soli l'affronteremo stimolando la più ampia collaborazione. Ogni contributo che abbia a cuore il bene della città è, non solo benvenuto, ma fondamentale per garantire il necessario approccio multidisciplinare alla soluzione dei problemi.

L'auspicio è che si possa mettere da parte ogni istinto di protagonismo e fare **gioco di squadra**. Vogliamo **collaborare con gli Ordini Professionali, le Università, i Sindacati e tutte le associazioni del territorio in sincronia, come le corone di un orologio**: ognuna di materiale diverso, alcune più piccole

altre più grandi, alcune più visibili altre meno, ma tutte ugualmente indispensabili per segnare l'ora esatta.

Questo è ciò che significa cooperare, ciò che è auspicabile per restituire a Napoli una straordinaria normalità.

Ne è un esempio, **Nagorà**, la **piattaforma telematica** ideata e sapientemente coordinata da **Francesco Tuccillo**. Un luogo virtuale unico in cui si incrociano competenze di ogni settore discutendo e approfondendo temi sociali, urbanistici ed economici per poter contribuire allo sviluppo della nostra area metropolitana.

Qualsiasi dibattito, tuttavia, rischia di essere inutile se non saremo in grado di risolvere quella che considero la più odiosa, pervicace e insopportabile minaccia per il futuro della città: la **criminalità**.

Nel tempo, da effetto di degrado sociale ed economico ne è diventata, essa stessa, causa, in un drammatico circolo vizioso che mina, nelle fondamenta, il vivere civile di tutti noi.

Grazie a un instancabile lavoro della **Magistratura e delle forze dell'ordine**, cui va il nostro più sentito ringraziamento, sono state decapitate intere famiglie e storici clan. Tale risultato, però, rischia di essere vanificato se non verranno messe in campo azioni urgenti di prevenzione impennate su sviluppo economico, cultura, formazione, rigenerazione urbana e, in ultimo ma non ultimo, il contrasto all'evasione scolastica.

Nella lotta alla criminalità esiste, però, un altro fronte che ci sta a cuore, sul quale tutte le misure adottate finora, ed in primis l'Istituto della White List, sembrano aver fallito: l'**economia grigia**. Quel mondo fatto di imprenditori, professionisti e insospettabili di tutte le categorie e ceto sociale pronti a investire e riciclare in ogni settore.

La città, purtroppo, non ha ancora dimostrato di aver sviluppato gli anticorpi adatti a fronteggiare questo virus, che, così, finisce col pervadere l'economia, le amministrazioni pubbliche e la politica, lasciando poco spazio per l'imprenditoria sana ma soprattutto per i giovani e le loro idee.

L'associazione ha sempre fatto la sua parte e, oggi, continua a farlo accompagnando i colleghi che hanno deciso di non piegarsi alle minacce lungo questa strada coraggiosa e delicata perché, a volte, coinvolge anche le loro famiglie. Ricordo, con orgoglio, che proprio in questa sede ha visto i suoi natali, primi in Italia, il Patto Antiracket siglato con il Fai di Tano Grasso e l'Arma dei Carabinieri, modello poi adottato per altre città.

Sulla strada della legalità un'altra sfida importante ci attende: **la lotta al lavoro nero ed al dumping contrattuale**. In questa battaglia sono certo di poter contare sulle OO.SS. di categoria: Feneal, Filca e Fillea.

Nel mio lungo percorso associativo, soprattutto negli ultimi 4 anni, da presidente della Cassa Edile, ho potuto apprezzarne l'impegno e i contributi, mai banali, apportati ai temi sui quali ci siamo confrontati.

Ma ciò che mi preme di più ricordare è quanto abbiamo fatto insieme, in questi due anni di pandemia, attraverso la Cassa Edile.

Per venire incontro alle numerose esigenze dei lavoratori del nostro settore: abbiamo erogato centinaia di Prestazioni Assistenziali e siamo stati i primi, in Italia, ad attivare il Fondo di Prepensionamento per coloro che avevano ultimato il sostegno al reddito.

Abbiamo supportato il forte incremento delle richieste di acquisto dei Pc, perché i figli dei nostri operai potessero seguire le lezioni in Dad, abbiamo erogato Borse di Studio a quelli meritevoli e abbiamo introdotto la Borsa di Studio per l'Erasmus per consentire loro di svolgere esperienze all'estero. **È questo il significato più bello della parola bilateralità!**

Prima di chiudere consentitemi di rivolgere **un saluto ai Giovani imprenditori edili e al presidente, Ferdinando Romano**, perché loro sono il nostro futuro e saranno coinvolti sempre di più in tutte le attività dell'associazione.

Non è facile, oggi, essere ottimisti con quello che abbiamo vissuto negli ultimi due anni e quello che sta succedendo ora in Europa con la guerra in Ucraina e le sue conseguenze economiche e sociali.

Si rischia quasi di apparire visionari, se non addirittura inopportuni.

Eppure sono convinto che ciascuno, nel suo piccolo, possa fare molto per creare le condizioni di sviluppo che sono la premessa per mitigare le tante sofferenze che vediamo intorno a noi.

Il mio consiglio di presidenza e io proveremo a fare la nostra parte col massimo impegno e tutta la passione che abbiamo, nella certezza che, proprio qui, da Napoli, possa ripartire il nostro Paese.

Apertura Carriere

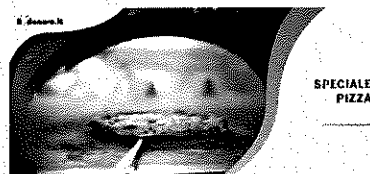
# Angelo Lancellotti nuovo presidente di Ance Napoli

il denaro.it 14 Marzo 2022

69



In foto Angelo Lancellotti, presidente dell'Ance Napoli



il denaro.it  
 tecnologia  
 gymglish

Lezioni personalizzate  
 Ogni giorno, una lezione fudica di 15 minuti



**Angelo Lancellotti è il nuovo presidente dell'Ance Napoli, l'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli. Lancellotti è stato eletto dall'assemblea generale delle imprese associate all'Ance Napoli, che si è svolta oggi a Palazzo Partanna. Con il 99% dei voti, il nuovo presidente dell'Ance Napoli sarà in carica 4 anni.**

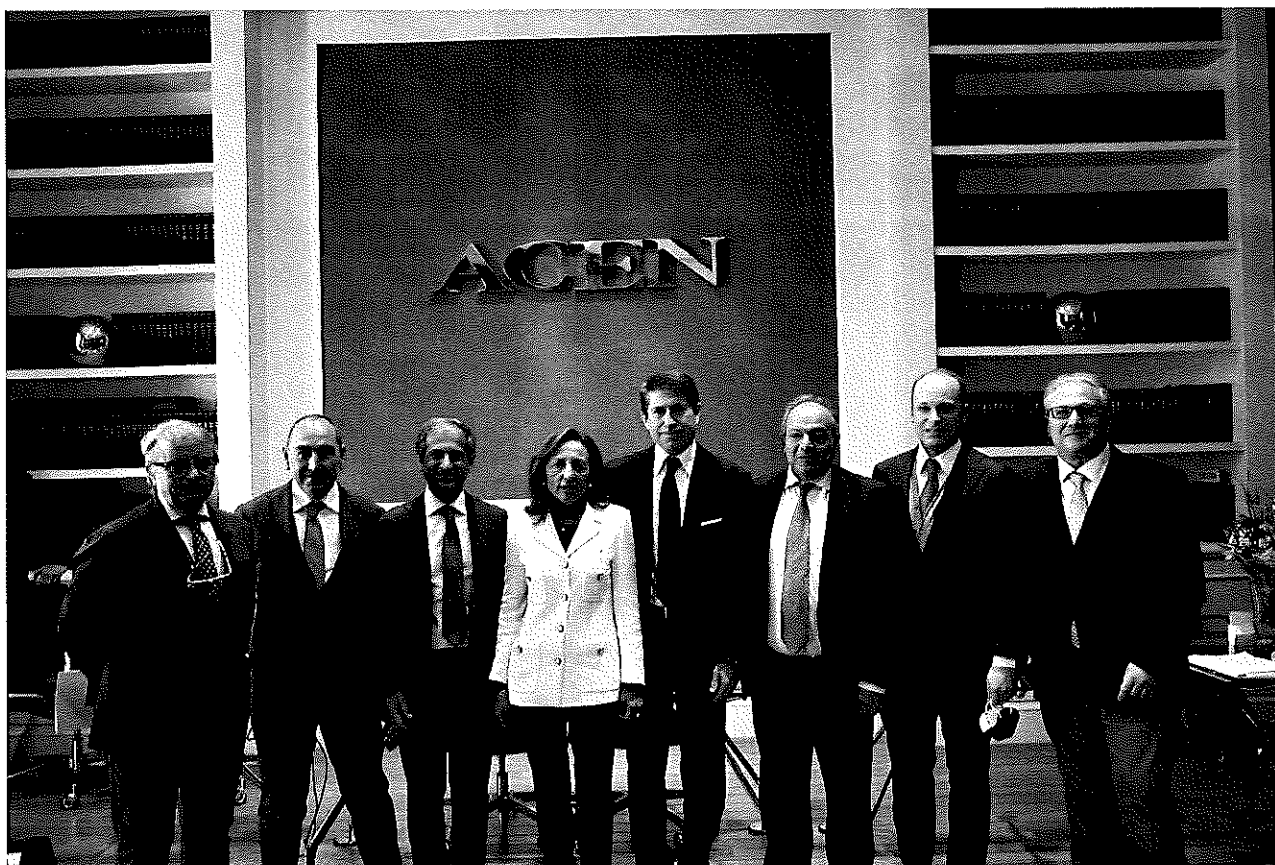
Angelo Lancellotti succede a **Federica Brancaccio**, che ha guidato l'associazione per un intero mandato. Napoletano, 56 anni, laureato con lode in **Ingegneria Civile Edile** alla 'Federico II' di Napoli, è **costruttore** di quarta generazione. E' **presidente della Cassa Edile di Napoli**, organismo bilaterale costituito pariteticamente da **imprese e sindacati dell'edilizia**, ed è già stato **vice presidente** dell'Acen.

L'assemblea, che si è svolta in presenza e da remoto, ha eletto anche tutte le cariche elettive: **Consiglio di Presidenza e Consiglio Generale**.

Il nuovo Consiglio di Presidenza risulta così composto: Angelo Lancellotti alla presidenza, che sarà affiancato da **Antonio Giustino** – vice presidente con delega all'Edilizia, Territorio e Ambiente, **Alfredo Letizia** – vice presidente con delega ai Rapporti Interni, **Stefano Russo** – vice presidente con delega al Centro Studi; **Davide Sala** – vice presidente con delega all'Innovazione e Tecnologia; **Lorenzo Sava** – vice presidente con delega alle Relazioni Industriali e Affari Sociali e **Antonio Savarese** – vice presidente con delega alle Opere Pubbliche.

Svolgerà funzione di Tesoriere, **Carmela Lamberti**. Per effetto del nuovo statuto è membro di diritto del nuovo Consiglio di Presidenza anche il presidente del **Gruppo Giovani** dell'Ance Napoli, **Ferdinando Romano**.





### **Il Consiglio generale**

Eletti in Consiglio Generale **Raffaele Archivolti, Francesca Balsamo, Gianluigi Barbato, Maurizio Bianconcini, Giuseppe Borselli, Domenico Brigante, Marco Capriello, Vincenzo Caputo, Massimo Caronte, Francesco Cascone, Roberto Catello, Lucio Cerasuolo, Daniela D'Amico, Andrea D'Angelo, Antonello Del Giudice, Lorenzo Di Palma, Marco Di Stefano, Giovanni Donzelli, Mariano Ferrara, Andrea Fiore, Vito Gagliardi, Francesco Galasso, Federico Gamardella, Ciro Grumetto, Gianpaolo Guaccio, Luigi Iavarone, Massimo Laux, Ettore Memoli, Francesco Oliva, Francesco Orfè, Nicholas Pacifico, Domenico Perdonò, Sveva Polispermi, Eugenio Rainone, Bruno Scuotto, Sergio Sembiante, Alessandro Trapani, Angela Verde, Carlo Verneti, Pasquale Vetrano.**

### **Angelo Lancellotti, il profilo**

56 anni, laureato in Ingegneria Edile Civile, è costruttore di quarta generazione. Il bisnonno, **Ernesto Lancellotti**, è stato il titolare della prima lottizzazione convenzionata d'Italia (lottizzazione SPEME), che interessava l'urbanizzazione della collina di **Posillipo**. Attualmente è presidente della Cassa Edile di Napoli e vanta una lunga esperienza associativa: è stato vice presidente dell'Acen, con delega alle Opere Pubbliche e ai Rapporti Interni, vice presidente della Consulta delle Costruzioni, consigliere di amministrazione del Centro Formazione Maestranze Edili e di AFM – Associazione di Formazione Manageriale. E' stato anche componente della Giunta esecutiva dell'Unione Industriali e vice presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Api Napoli. E' direttore tecnico e rappresentante legale della I.Co.M.E.S. (Impresa Costruzioni Marittime Edili Stradali) srl, società di costruzioni specializzata nel restauro e consolidamento di edifici storici che opera nel comparto da oltre 40 anni.

14 Marzo 2022 | SudNotizie.com

### Angelo Lancellotti è il nuovo presidente dell'ANCE Napoli



ceramiche, parquet, arredo bagno  
fal spazio alla bellezza

AVERSA CASERTA AVERSA

#### Articoli Correlati



**Ex Ospedale Della Pace: 'Pianeta Pandemia, Storie Virali Di Contagi E Rimedi'**

NAPOLI - Un'indagine sul ruolo dell'ex ospedale della Pace la mostra 'Pianeta Pandemia, Storie Virali Di Contagi E Rimedi' in mostra al Museo di Palazzo Reale.

[Leggi tutto »](#)



**In BiblioMediaTeca L'evento Conclusivo Di 'Regalaci Un Libro, Regalaci Un Sorriso'**

CAMPANIA - Si è conclusa l'attività di promozione del libro, a cura della BiblioMediaTeca comunale di Capri, in via Roma 45, dal 15 marzo al 15 aprile, con l'evento conclusivo.

[Leggi tutto »](#)

NAPOLI – **Angelo Lancellotti** è il nuovo presidente dell'Ance Napoli, l'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli. Lancellotti è stato eletto dall'assemblea generale delle imprese associate all'Ance Napoli, che si è svolta oggi a Palazzo Partanna. Con il 99% dei voti, il nuovo presidente dell'Ance Napoli sarà in carica 4 anni.



Angelo Lancellotti succede a **Federica Brancaccio**, che ha guidato l'associazione per un intero mandato. Napoletano, 56 anni, laureato con lode in Ingegneria Civile Edile alla 'Federico II' di Napoli, è costruttore di quarta generazione. E' presidente della **Cassa Edile di Napoli**, organismo bilaterale costituito pariteticamente da imprese e sindacati dell'edilizia, ed è già stato vice presidente dell'Acen.

L'assemblea, che si è svolta in presenza e da remoto, ha eletto anche tutte le cariche elettive: Consiglio di Presidenza e Consiglio Generale.

Il nuovo Consiglio di Presidenza risulta così composto: Angelo Lancellotti alla presidenza, che sarà affiancato da **Antonio Giustino** – vice presidente con delega all'Edilizia, Territorio e Ambiente, **Alfredo Letizia** – vice presidente con delega ai Rapporti Interni, **Stefano Russo** – vice presidente con delega al Centro Studi; **Davide Sala** – vice presidente con delega all'Innovazione e Tecnologia; **Lorenzo Sava** – vice presidente con delega alle Relazioni Industriali e Affari Sociali e **Antonio Savarese** – vice presidente con delega alle Opere Pubbliche.

Svolgerà funzione di Tesoriere, **Carmela Lamberti**. Per effetto del nuovo statuto è membro di diritto del nuovo Consiglio di Presidenza anche il presidente del **Gruppo Giovani dell'Ance Napoli**, **Ferdinando Romano**.

Eletti in Consiglio Generale:

Raffaele Archivolti, Francesca Balsamo, Gianluigi Barbato, Maurizio Bianconcini, Giuseppe Borselli, Domenico Brigante, Marco Capriello, Vincenzo Caputo, Massimo Caronte, Francesco Cascone, Roberto Catello, Lucio Cerasuolo, Daniela D'Amico, Andrea D'Angelo, Antonello Del Giudice, Lorenzo Di Palma, Marco Di Stefano, Giovanni Donzelli, Mariano Ferrara, Andrea Fiore, Vito Gagliardi, Francesco Galasso, Federico Gamardella, Ciro Grumetto, Gianpaolo Guaccio, Luigi Iavarone, Massimo Laux, Ettore Memoli, Francesco Oliva, Francesco Orfè, Nicholas Pacifico, Domenico Perdonò, Sveva Polispermi, Eugenio Rainone, Bruno Scuotto, Sergio Sembianti, Alessandro Trapani, Angela Verde, Carlo Verneti, Pasquale Vetrano.

### **Angelo Lancellotti – Profilo**

*56 anni, laureato in Ingegneria Edile Civile, è costruttore di quarta generazione. Il bisnonno, Ernesto Lancellotti, è stato il titolare della prima lottizzazione convenzionata d'Italia (lottizzazione SPEME), che interessava l'urbanizzazione della collina di Posillipo.*

*Attualmente è presidente della Cassa Edile di Napoli e vanta una lunga esperienza associativa: è stato vice presidente dell'Acen, con delega alle Opere Pubbliche e ai Rapporti Interni, vice presidente della Consulta delle Costruzioni, consigliere di amministrazione del Centro Formazione Maestranze Edili e di AFM – Associazione di Formazione Manageriale. E' stato anche componente della Giunta esecutiva dell'Unione Industriali e vice presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Api Napoli.*

*E' direttore tecnico e rappresentante legale della I.Co.M.E.S. (Impresa Costruzioni Marittime Edili Stradali) srl, società di costruzioni società*

*specializzata nel restauro e consolidamento di edifici storici che opera nel comparto da oltre 40 anni.*

## Ance Napoli, lunedì l'assemblea elettiva: previsto un intervento di Manfredi

NAPOLI > POLITICA

Venerdì 11 Marzo 2022



Si terrà lunedì 14 marzo, alle ore 10.30, nella sede dell'associazione costruttori edili di Napoli, a piazza dei Martiri 58, l'assemblea elettiva dell'**Ance Napoli**. L'assemblea prevede il rinnovo di tutte le cariche elettive: il presidente, il consiglio di presidenza ed il consiglio generale. Alla breve relazione del presidente uscente dell'associazione costruttori edili di Napoli, **Federica Brancaccio**, seguiranno le operazioni di voto, che avranno inizio alle ore 10.30 e la proclamazione degli eletti, prevista per le ore 12.00. All'assemblea interverranno il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi e il presidente dell'associazione nazionale costruttori edili, **Gabriele Buia**.

## Il retroscena

### Costruttori, arriva il cambio della leadership Lancellotti sarà eletto nuovo presidente Ance

Lunedì Angelo Lancellotti sarà eletto nuovo presidente dell'Ance Napoli. Tutte le aziende iscritte all'Associazione dei costruttori si sono espresse univocamente, indicando Lancellotti quale candidato ideale per la successione di Federica Brancaccio, che ha guidato l'Ance Napoli per 4 anni. I saggi hanno raccolto le istanze della ricca platea delle imprese edili di Napoli e provincia che hanno fatto confluire sull'attuale presidente della Cassa Edile di Napoli la scelta unica, segno evidente di compattezza e coesione anche in questa fase storica dell'associazione. Lancellotti è ingegnere, erede di una storica famiglia di costruttori napoletani, ed è il direttore tecnico dell'azienda Icomes. La Brancaccio esce di scena a Napoli, tuttavia non è da escludere che possa



**LA NOMINA** Angelo Lancellotti nuovo presidente Ance Napoli

continuare il suo percorso associativo nei costruttori a livello di Ance nazionale puntando a un incarico di vertice. Dal 1995 la Brancaccio è legale rappresentante della «Brancaccio Costruzioni spa», società specializzata in opere pubbliche su tutto il territorio nazionale. È rappresentante e componente di cda di consorzi e società consortili.

lu.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESA

## Industriali, Jannotti Pecci designato all'unanimità Costruttori, c'è Lancellotti (Brancaccio punta a Roma)

di Paolo Grassi



Cinquantacinque voti su cinquantacinque. Il Consiglio generale dell'Unione Industriali Napoli ha designato ieri mattina alla presidenza Costanzo Jannotti Pecci. Che, va ricordato, era candidato unico. «Un messaggio di compattezza e unitarietà. Un esito che suggella il nuovo corso dell'associazione avviato con la conduzione di Maurizio Manfellotto».

a pagina 9

# Industriali, ok a Jannotti Pecci Anche Napoli, in arrivo Lancellotti (e Brancaccio punta a Roma)

Unione: designato all'unanimità, 55 voti su 55, il successore di Manfellotto  
Il bilancio dell'associazione in crescita del 178 per cento rispetto al 2020

### Scenari

di Paolo Grassi

Cinquantacinque voti su cinquantacinque. Il Consiglio generale dell'Unione Industriali Napoli ha designato ieri mattina alla presidenza Costanzo Jannotti Pecci. Che, va ricordato, era candidato unico. «Un messaggio di compattezza e unitarietà — è scritto in una nota di Palazzo Partanna — Un esito che suggella il nuovo corso dell'associazione avviato con la conduzione equilibrata sul piano della politica associativa, innovativa e partecipata, oltre che efficiente sotto il profilo gestionale, del presidente Maurizio Manfellotto».

Ora il timing statutario prevede un nuovo passaggio in Consiglio per presentare

squadra e programma e poi, presumibilmente tra fine aprile e inizio maggio, l'assemblea che sancirà ufficialmente l'elezione dell'industriale classe 1952 nato a Bacoli.

#### Chi è

Tre figlie, laureato in Scienze Geologiche presso l'Università Federico II di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci è un imprenditore operante nei settori dell'industria alberghiera, idrotermale e delle acque minerali imbottigliate, nelle province di Napoli, Benevento e Potenza. È amministratore unico della Palazzo Caracciolo Spa, titolare degli alberghi MGallery Palazzo Caracciolo by Accor e The Britannique Naples Curio by Hilton. Il successore designato di Manfellotto è anche ad dell'Impresa Minieri Spa di Telesse Terme, «la più antica società italiana del settore idrotermale» che controlla le Terme di Telesse, il Grand Hotel

Telesse, oltre che l'industria di imbottigliamento dell'acqua minerale Telesse e di produzione di parafarmaci a base di acque sulfuree. Ma non è finita: Jannotti Pecci è alla guida del cda delle Terme Lucane Srl (Terme Lucane di Latronico). «Complessivamente — spiegano ancora da Palazzo Partanna — le aziende che amministrano occupano tra fissi e stagionali oltre 300 dipendenti».

#### In Confindustria

Il futuro leader dell'Unione di Napoli ha ricoperto diversi incarichi nella galassia che ruota

attorno a viale dell'Astronomia. È stato presidente nazionale di Federterme, «tra le più antiche categoriali del sistema essendo stata fondata nel 1919»; di Federturismo; ha guidato Confindustria Benevento e la federazione regionale degli imprenditori. Attualmente è vicepresidente dell'Unione Industriali di Napoli. Per oltre 15 anni, ancora, è stato componente della Giunta (oggi Consiglio generale) di Confindustria nazionale e per 4 anni del Direttivo. In rappresentanza dell'associazione ora guidata da Carlo Bonomi è stato capo delegazione al Cnel. È stato anche nel cda di Enit, di Banca della Campania e di Bper. Il 2 giugno 2008 è stato nominato dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, Cavaliere del lavoro per l'industria turistica termale, «primo ad aver ricevuto l'onorificenza per questo settore».

### Il bilancio

Il Consiglio generale dell'Unione di Napoli, sempre ie-

ri, ha approvato il bilancio consuntivo 2021. «L'esercizio si è chiuso con un avanzo di gestione considerevole, con un aumento del 178% rispetto al risultato 2020». L'inversione di tendenza «consegue al miglioramento delle principali voci di costo gestionali. Le disponibilità liquide sono cresciute del 5%. I contributi associativi sono stati versati per l'87%, rispetto al 66% dell'esercizio precedente. Gli incassi complessivi sono aumentati del 55%». In particolare, «l'incasso dei crediti verso associati, quote correnti, quote arretrate e in contenzioso è risultato il più alto registrato a partire dal 2012. L'ammontare dei debiti si è più che dimezzato (-51%)».

### I costruttori

Dopodomani, 14 marzo, alle 10.30, nell'attuale quartier generale dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli, in piazza dei Martiri (in futuro, infatti, gli imprenditori del

mattoni si trasferiranno nell'ex sede del Goethe, al primo piano di Palazzo Ruffo della Scaletta, alla Riviera di Chiaia n°202) è in calendario l'assemblea elettiva dell'Ance partenopea. Saranno rinnovate tutte le cariche: presidente, Consiglio di presidenza e Consiglio generale. «Alla breve relazione della leader uscente, Federica Brancaccio, seguiranno le operazioni di voto. La proclamazione degli eletti è prevista per le 12.00». All'assemblea interverranno il sindaco Gaetano Manfredi e il numero uno di Ance nazionale Gabriele Buia. Fin qui l'ufficialità. Già circolano indiscrezioni però su chi prenderà le redini: si tratta di Angelo Lancellotti (anche qui candidato unico), che siede al vertice della Cassa Edile di Napoli. Quanto a Brancaccio, si dice che potrebbe puntare alla successione dello stesso Buia in Ance. Il suo nome sarebbe infatti tra quelli più apprezzati per il ruolo.

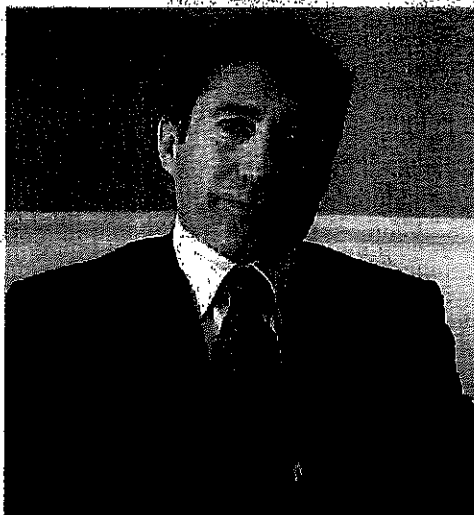
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente uscente  
Federica  
Brancaccio  
(Ance Napoli)



Futuro  
leader  
Angelo  
Lancellotti  
(Ance Napoli)





Unione industriali

## **Jannotti Pecci** designato alla presidenza: unico in campo

di Tiziana Cozzi



A Imprenditore **Jannotti Pecci**

Parte la corsa per la presidenza dell'Unione industriali di Napoli. Nessuna sorpresa, tutto procede come previsto da mesi. Designato Costanzo Jannotti Pecci, unico candidato ammesso alla competizione, uomo da sempre vicino ad Antonio D'Amato, destinato a vincere senza nessuna competizione. Il suo nome è stato sottoposto al Consiglio generale, dopo essere stato individuato con la consultazione. A suo favore, Jannotti Pecci trova l'adesione totale degli imprenditori chiamati a consulto. Risultato messo subito in risalto dall'attuale dirigenza, preoccupata di occultare le polemiche delle ultime settimane. "Un esito che suggella il nuovo corso dell'Unione - si legge in una nota di Palazzo Partanna - avviato con la conduzione equilibrata sul piano della politica associativa, innovativa e partecipata, oltre che efficiente sotto il profilo gestionale, del presidente Maurizio Manfellotto". Da novembre, dopo la partecipazione di un gruppo di imprenditori all'associazione "Est (ra) moenia", sono scattate le lotte intestine.

» a pagina 7

## **Industriali, il pugno di D'Amato** **Jannotti Pecci designato presidente**

Il Consiglio generale dell'Unione approva all'unanimità il nome dell'unico candidato in campo, l'imprenditore vicino all'ex leader nazionale di Confindustria: a maggio la scontata elezione. Lunedì Lancillotti al vertice dell'Ance

Nessuna sorpresa, tutto procede come previsto da mesi. Alla presidenza dell'Unione degli Industriali di Napoli è designato Costanzo Jannotti Pecci, unico candidato ammesso alla competizione, uomo da sempre vicino ad Antonio D'Amato, destinato a vincere senza nessuna competizione. Il suo nome è stato sottoposto al Consiglio generale, dopo essere stato individuato con la consultazione. A suo favore, Jannotti Pecci trova l'adesione totale degli imprenditori chiamati a consulto. Risultato messo subito in

risalto dall'attuale dirigenza, preoccupata di occultare le polemiche delle ultime settimane. "Un esito che suggella il nuovo corso dell'Unione - si legge in una nota di Palazzo Partanna - avviato con la conduzione equilibrata sul piano della politica associativa, innovativa e partecipata, oltre che efficiente sotto il profilo gestionale, del presidente Maurizio Manfellotto". Dallo scorso novembre, dopo la partecipazione di un gruppo di imprenditori all'associazione di Am-

brogio Prezioso "Est(ra) moenia", è iniziata la lotta intestina con l'ex vicepresidente Francesco Tavassi (possibile sfidante di Jannotti Pec-

ci ed estromesso dai giochi), prima rimosso dall'incarico, poi dimesso si spontaneamente una settimana fa. L'associazione è scossa da una escalation di eventi, in questo periodo: il recente recesso di 2 past president (Ambrogio Prezioso e Gianni Lettieri, ancor prima aveva lasciato Paolo Graziano e Luca Moeschini, anch'egli vicepresidente) e una lettera al presidente di Confindustria Carlo Bonomi firmata da 46 imprenditori che chiedevano di sospendere le consultazioni e rinviare le elezioni del nuovo presidente in "un clima più sereno". Richiesta su cui viale dell'Astronomia Roma non si è mai espressa. Poi, il giallo della lettera conciliatoria arrivata a Napoli da Confindustria nazionale, che invitava a una maggiore collaborazione, ritirata poche ore dopo, bollata da Palazzo Partanna come falsa ma mai smentita da viale dell'Astronomia.

Insomma, un clima di forte tensione che non accenna a spegnersi nemmeno, dopo la designazione di ieri. Dai 46 imprenditori firmatari battute ironiche «sulla conduzione equilibrata e partecipata della gestione D'amato-Pecci-Manfellotto» e si parla di «propaganda indecente» condotta dall'Unione. Intanto Costanzo Jannotti Pecci, tra due mesi succederà a Maurizio Manfellotto. Tre figlie, laureato in Scienze

Geologiche all'Università Federico II di Napoli, Jannotti Pecci è un nome di livello nei settori dell'industria alberghiera, idrotermale e delle acque minerali imbottigliate, nelle province di Napoli, Benevento e Potenza. È amministratore unico della Palazzo Caracciolo Spa, titolare degli alberghi MGallery Palazzo Caracciolo e del Britannique, ceo dell'impresa Minieri Spa di Telesse Terme (Bn), titolare delle Terme di Telesse.

È stato presidente nazionale di Federterme Confindustria, Federiturismo, già presidente di Confindustria Benevento e Confindustria Campania. Attualmente è vice presidente dell'Unione Industriali. Nel 2008 è stato nominato Cavaliere del Lavoro per l'industria turistica termale, dall'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il Consiglio generale ha anche approvato il bilancio consuntivo 2021. L'esercizio si è chiuso con un avanzo di gestione considerevole, con un aumento del 178% rispetto al risultato 2020. Intanto lunedì cambio al vertice anche all'Ance di Napoli; candidato unico alla presidenza dell'Ance Napoli è Angelo Lancellotti, attualmente presidente della Cassa Edile di Napoli. Le imprese si sono espresse univocamente sulla sua figura.

— **tiziana cozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Restano le tensioni dopo la nascita della associazione "Est(ra) Moenia" di Prezioso*



▲ **In campo**  
Costanzo Jannotti Pecci

**CORRIERE DELLA SERA**

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA**



CONTRIBUTI STATALI



## Bonus edilizi, appello di costruttori e professionisti: «Non penalizzare le imprese serie»

Napoli: documento di Ance, Ingegneri, Architetti, Geometri e Commercialisti

di Carlo Testa



Bonus edilizi: colpire severamente e con riferimento a regole certe gli autori di frodi, ma senza penalizzare professionisti e imprenditori che lavorano correttamente. È il senso di una nota congiunta sottoscritta dai Presidenti napoletani degli albi tecnico-professionali e dell'associazione dei costruttori.

### **I firmatari**

I Presidenti **Federica Brancaccio (Associazione costruttori di Napoli - Ance)**, Maurizio Carlino (Collegio Geometri di Napoli), Edoardo Cosenza (Ordine Ingegneri di Napoli), Leonardo di Mauro (Ordine Architetti di Napoli), Vincenzo Moretta (Ordine Commercialisti di Napoli), Antonio Tuccillo (Ordine Commercialisti di Napoli Nord), si legge nella nota, «alla luce delle recenti notizie di cronaca relative a frodi nell'utilizzo dei bonus per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e dei relativi crediti fiscali acquisiti, auspicano che le

autorità intervengano prontamente per evitare il ripetersi di tali eventi che danneggiano in primis la maggioranza dei professionisti e delle imprese che operano con etica e deontologia nel settore edile. Le attuali misure antifrode già messe in atto dal Governo - si osserva nella nota - hanno prodotto un immediato blocco della filiera di un settore che, colpito da una stagnazione decennale, ha poi contribuito in modo determinante alla ripresa dell'economia nell'ultimo anno».

## **La consultazione**

I presidenti dei professionisti e delle imprese chiedono «che vengano sentite le istanze di chi quotidianamente è impegnato sui cantieri e negli studi professionali - prosegue la nota - alle prese con norme complesse, spesso oggetto di modifiche ed integrazioni repentine, per dare risposte certe e soprattutto stabili nel tempo alle attese di migliaia di famiglie che intendono cogliere le opportunità a loro correttamente concesse per migliorare qualità e sicurezza degli immobili in cui vivono».

## **Sistema anti-frodi**

Contro le frodi, professionisti e imprese auspicano «un sistema di qualificazione (delle imprese e dei professionisti), che neutralizzi gli operatori improvvisati e renda agevole il sistema dei bonus, senza ulteriori compressioni dell'offerta del credito. Senza regole finalmente chiare e stabili nel tempo - conclude la nota - non sarà possibile perseguire la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento della risposta sismica del parco immobiliare, con conseguenti continui impatti negativi sull'ambiente, sulla dipendenza energetica e sui relativi costi energetici sostenuti dal Paese».

Home / Attualità / Ance Napoli: Inclusion sociale e sviluppo con la rigenerazione urbana

Attualità

## Ance Napoli: Inclusion sociale e sviluppo con la rigenerazione urbana

Di - - 01/03/2022

14 6



"Affrontare con spirito costruttivo temi spinosi e vitali per la crescita economica e sociale dei nostri territori ha un valore altissimo". Così **Federica Brancaccio**, presidente di Ance Napoli, all'apertura dei Lavori di *Avvicina*, il confronto che si è tenuto oggi nella Sala Giunta dei costruttori napoletani con la delegazione dei senatori del Pd, **Simona Malpezzi**, presidente

**BAKAJI**  
It's for you!

[www.BAKAJI.com](http://www.BAKAJI.com)

Articoli recenti

Ucraina. La solidarietà della Città di Sorrento

"Affrontare con spirito costruttivo temi spinosi e vitali per la crescita economica e sociale dei nostri territori ha un valore altissimo". Così **Federica Brancaccio**, presidente di Ance Napoli, all'apertura dei Lavori di *Avvicina*, il confronto che si è tenuto oggi nella Sala Giunta dei costruttori napoletani con la delegazione dei senatori del Pd, **Simona Malpezzi**, presidente del gruppo al Senato, **Alan Ferrari**, vice presidente, e **Valeria Valente**. Obiettivo dell'incontro avvicinare la politica nazionale alle istanze sociali ed economiche del territorio e creare le condizioni affinché le risorse del PNRR diventino una reale opportunità di sviluppo economica e sociale. "La rigenerazione urbana può essere una leva di sviluppo che consenta, da un lato il miglioramento dello stato delle nostre città e delle infrastrutture, dall'altro uno strumento strategico di inclusion sociale e di sviluppo armonico dei nostri territori, grazie anche ai fondi del PNRR" – ha aggiunto Brancaccio. All'incontro hanno preso parte decine di imprenditori edili, tra i quali i past president di Ance Napoli e i vertici confederali dei sindacati CGIL, CISL e UIL e i segretari del